Udine - Anno 65 N. 85

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 9 Aprile 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE.

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologio Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Classe dirigente

Un fatto che non ha bisogno, per essere dimostrato, di richiami storici, è questo: L'Italia, contrariamente ad altre nazioni ed esempio l'Inghilterra, non ha mai avuto una vera e propria classe dirigente. In tutti i tempi ed in tutte le epoche il nostro Paese ebbe uomini politici se non proprio di genio, certo di grandissimo ingegno.

Ma nessuno di essi ebbe di mira — e se l'ebbe non riuscì nell'intento — l'unità morale, politica e spirituale della Nazione. Le epoche di splendore e di civiltà italiane tramontavano con gli uomini che di esse epoche furono gli artefici maggiori. Ciò avvenne, appunto, per la mancanza di una classe dirigente che, ereditando il patrimonio morale di questi Uomini, lo custodisse nell'avvenire.

L'opera di Lorenzo il Magnifico — opera meravigliosa di diplomatico e di uomo politico — si esaurì nel momento e nella conservazione dell'esistente e non gettò — come scrisse a proposito E. Rho — solide basi per l'avvenire. Neppure Cavour e Crispi, uomini di vasto ingegno e di ampie vedute, seppero creare una classe dirigente, sicchè la loro opera grande e rispettabile, si può dire si esaurì con essi.

Il Fascismo, che è il primo esempio del popolo italiano che accetta, di obbedire per il raggiungimento di una grande idea, dopo millenni di anarchia individualistica; il Fascismo che si sta sforzando, con ottimi risultati, di dare una coscienza etico-morale e politica al popolo italiano, deve, perchè non si cada negli errori del passato, provvedere a crearsi una classe dirigente atta a continuare, nei secoli, l'opera prodigiosamente cominciata d Benito Mussolini.

La necessità di creare questa classe dirigente fascista deve stare a cuore a tutti i fascisti degni di questo nome; deve essere la costante occupazione e preoccupazione degli uomini responsabili.

Il problema fondamentale, la cui soluzione positiva risolverà anche il destino storico del Fascismo, è rappresentato dalla necessità di creare una classe dirigente che nè Cavour ed il liberalismo prima, nè Crispi nè alcune correnti meridionali dopo, poterono creare.

La creazione di una clesse dirigente — scrisse l'On. Roberto Cantalupo — costituisce la finalità più preziosa del programma del Fascismo. I fascisti giovani che vorranno governare l'Italia devono cominciare col creare nel proprio spirito, nella propria coltura, nella propria condotta politica, una visione netta ed irrevocabile tra il passato ed il presente della vita italiana. Devono accettare questo assioma: che gli uomini politici che hanno governato fino ad oggi, hanno amministrata più o meno bene l'Italia, e che gli uomini politici che devono governarla da oggi in poi, devono condurre l'Italia dalla unità all'indipendenza, alla potenza all'imperialismo. Ciascuno deve meritare la propria vita ed il proprio destino; ciascuno deve essere se stesso, e l'atmosfera creata dal Fascismo permette od impone a ciascuno di essere solo quello che produce l'azione.

La grande personalità Mussoliniana deve essere presente a chi forma se stesso, ma non può nè deve essere sfruttata. I caratteri fondamentali della personalità mussoliniana devono influire sulla formazione della nuova generazione, ma nessuno può presumere di essere destinato a partecipare alla classe dirigente solo perchè Mussoliniano. Questo sarebbe un ignobile sfruttamento della generosità con cui Benito Mussolini prodiga le esperienze e gli istinti della propria personalità a tutta la generazione presente. Egli stesso, del resto, respinge costantemente lontano da sè quei fascisti che, pur essendo in perfetta buona fede, non possono o non vogliono costruire la propria personalità morale e politica in modo da renderla atta a governare gli altri; e cioè a proprie spese.

Ogni fascista deve conoscere e dare la misura di se stesso. Occorre, in altre parole, che ogni fascista studi se stesso, conosca le proprie possibilità e capacità, cerchi di migliorarsi continuamente secondo la etica e la morale del Fascismo.

I gerarchi, gli insegnanti delle scuole medie e delle università; tutte quelle persone cioè che presiedono all'educazione della nuova generazione, debbono indirizzare i giovani secondo le proprie attitudini e aiutarli a specializzarsi in quelle attività che sono più confacenti al loro spirito, alla loro intelligenza e al loro temperamento.

Bisogna soprattutto tener presente questa verità indiscutibile: il fascismo è scuola di carattere, e come tale deve formare uomini forti, volitivi che sappiano, in ogni evenienza, tener alta la bandiera della Patria, e far onore al Littorio. Bisogna, quindi, bandire i massoni, gli attaccabrighe, gli sfaccendati, i mormoratori, i petulanti, i pavidi, i vili, e valorizzare quelli che abbiano veramente la coscienza fascista e che intendano la missione storica del Fascismo.

La classe dirigente non dovrà essere formata dagli uomini del passato, ma dai giovani.

Solamente i giovani che avranno sepolto il passato; solamente i giovani creati dalla disciplina e dal dovere daranno alla Patria «la classe dirigente che essa attende da settant'anni e consacreranno definitivamente l'opera massima di colui che è, e sarà, per questo, il Duce».

Quando l'Italia avrà questa classe dirigente, essa governerà i destini del mondo.

STANIS RUINAS

Le modalità per la IV. Leva Fascista

ROMA, 8 (notte).

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia Generale Teruzzi, in omaggio alle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo che ha deciso che la quarta leva fascista abbia carattere particolarmente marinaro, ha diramato ai dipendenti comandi delle disposizioni relative alle cerimonie del 27 aprile. Nella circolare, dopo avere messi in rilievo il particolare aspetto di questa leva specie nelle località ove si effettuerà il varo di nuove unità della marina da guerra, e precisamente a Spezia, Trieste, Sestri Ponente e Castellamare di Stabia, vengono fissate le seguenti disposizioni:

a) In tutte le città capoluogo di provincia il giorno 27 dovranno essere concentrati tutti i reparti di stanza e tutti quegli altri che sarà possibile farvi affluire senza spese.

b) I giovani avanguardisti di leva delle provincie saranno concentrati e ordinati su coorti di formazione. Alle cerimonie dovranno partecipare tutte le Legioni Avanguardiste delle provincie e quelle Balillà del Capoluogo.

c) Dopo la consegna delle ricompense agli Avanguardisti ed ai Balilla il Segretario Federale del Partito leggerà la formula del giuramento delle reclute e effettuerà la consegna della tessera del Partito ad un Avanguardista.

d) Subito dopo il Comandante delle Legioni della Milizia procederà alla consegna del moschetto che avverrà in forma simbolica: un milite consegnerà l'arme ad un avanguardista uscito dai ranghi delle coorti di leva che saranno schierate in linea di fronte davanti alle autorità.

e) Per fissare le particolari modalità della cerimonia, alla quale saranno invitate tutte le autorità politiche e civili della provincia, i Comandanti di Gruppo o di Legione della Milizia prenderanno gli opportuni accordi che le LL. EE. i Prefetti, con i Segretari Provinciali del Partito e con i Presidenti dei Comitati Provinciali dell'Opera Balilla.

La circolare ricorda poi che nelle località in cui saranno effettuati i vari delle regie navi le cerimonie assumeranno importanza speciale e pertanto, onde permettere l'adunata dei rispettivi reparti, il Comando della Milizia ha provveduto perchè nelle provincie stesse, e per la 220.a Legione di Roma, siano concessi i mezzi finanziari per il concentramento dei reparti.

Per quanto riguarda la vestizione delle nuove reclute i reparti servizi dei Comandi della Milizia dovranno provvedere ad assegnare, in relazione alle possibilità, la serie di vestiario occorrente. Nella giornata del 27 tutti gli ufficiali della Milizia vestiranno la grande uniforme. Su tutti gli edifici pubblici sarà issata la bandiera nazionale e alla sera si procederà alla consueta illuminazione delle caserme.

Lenta, ma continua diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 8.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore diminuzione del 0,55 per cento, passando da 434.41 a 432.04, ed il potere di acquisto della lira è aumentato da 23.02 a 23.15.

Tutti i vari indici di gruppo hanno avuto una diminuzione, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato.

Ribassi più notevoli sono stati segnalati dall'indice delle derrate alimentari e da quello dei prodotti vegetali.

Sono inoltre ribassate le derrate alimentari vegetali, le materie tessili, i minerali e metalli, i prodotti chimici, le materie industriali varie.

Un discorso del Ministro Rocco al Senato

sul Bilancio della Giustizia

ROMA, 8.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

PRESIDENTE (si alza in piedi; contemporaneamente si alzano i Senatori e i Ministri) — Ho l'onore di comunicare al Senato il seguente telegramma pervenutomi questa mattina:

«Sono lieto di comunicare alla E. V. che oggi alle ore 19 S. A. R. la Duchessa delle Puglie ha felicemente messo alla luce una bambina. Cordiali saluti — EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA».

Certo di interpretare il sentimento unanime dell'Assemblea ho manifestato a S. A. R. il Duca d'Aosta e alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie, il fervido compiacimento del Senato per il fausto avvenimento che è venuto ad allietare la Loro Augusta Casa. (Vivissimi applausi).

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto per l'esercizio finanziario 1930-31».

PIUJA — Porterà nella discussione la competenza e la esperienza di 40 anni di servizio nella Magistratura. Quando si dice che la Magistratura non sentì l'avvento del Fascismo nella amministrazione della cosa giudiziaria si disse cosa vera e non ingiuriosa, perchè la magistratura è un potere conservatore per eccellenza. Ma quando la mgistratura vide che il Fascismo mirava alla distruzione delle forze dissolventi, e quindi alla ricostruzione dello Stato, rispose con entusiasmo. Non è contrario a quello spirito sereno di critica ammesso dal Fascismo. Fa quindi alcune osservazioni critiche sul problema della giustizia e precisamente sul funzionamento dell'amministrazione della giustizia, e sulla formazione delle leggi.

Il funzionamento dell'amministrazione della giustizia è argomento degno delle grandi tradizioni del Senato. La giustizia secondo la concezione romana, è cosa divina. Data la sua enorme importanza nella vita della Nazione, ha bisogno di magistrati degni.

La magistratura italiana

E' un problema di uomini. La magistratura italiana possiede i requisiti necessari? Sì. La nostra magistratura è degnissima e la più onesta di tutto il mondo; essa segue le nobili tradizioni ereditate dalla magistratura napoletana e piemontese. Ma per un perfetto funzionamento non basta avere dei giudici sapienti e onesti, questi sono requisiti basilari, ma non sufficenti a raggiungere la perfezione. Ci sono mende gravi che stridono e che bisogna correggere.

E le cause sono queste: 1) aumento delle liti civili e dei reati; 2) numero insufficente dei magistrati; 3) difetti di alcune leggi vigenti; 4) organizzazione imperfetta dell'istituto della difesa.

Questi inconvenienti comuni a tutto l'ordinamento giudiziario italiano furono già rilevati da tempo dal Guardasigilli, il quale in un suo discorso si dichiarò non soddisfatto del lavoro giudiziario, non per incapacità dei magistrati, ma per l'enorme mole di lavoro a cui essi sono sottoposti.

Una delle mete da raggiungere, oltre la speditezza dei giudici e la riduzione del numero degli affari giudiziari che potrà ottenersi attraverso la riforma delle nostre leggi, il Guardasigilli con un suo progetto di Codice di procedura penale ha mantenuto la promessa di semplificare i giudizi, di giungere ad una diminuzione del numero delle cause ed a una maggiore speditezza, trovando il giusto mezzo tra le esigenze della pubblica sicurezza e l'esatto castigo del reato.

La discussione quindi continua sull'istituto della difesa, sulla Giuria popolare, sulle iscrizioni nell'albo degli avvocati e sull'inquadramento sindacale dei lavoratori intellettuali e professionisti.

Alla discussione prendono parte i senatori RAIMONDI, LONGHI e GALIMBERTI.

Prende quindi la parola S. E. ROCCO, Ministro della Giustizia.

Il discorso di S. E. Rocco

ROCCO (Ministro della Giustizia) — *Si compiace della discussione che per essere stata ristretta in una sola seduta non è stata meno ampia, profonda ed esauriente. La discussione poi si aggiunge ad una relazione completa e ricca di dati. Il suo compito quindi si riduce a toccare questi punti che sono stati adombrati nella relazione e nella discussione. Il lavoro legislativo che il Ministro della Giustizia ha compiuto e viene compiendo è molto importante, non solo per il momento di trasformazione, ma perchè si è intensificato l'intervento del Ministro in tutta l'opera della revisione della legislazione dello Stato. Compito non facile, perchè il problema della formulazione esteriore della legge, non sempre si può isolare dal problema della sostanza della legge stessa.*

Il Ministro della Giustizia non intende invadere il campo dei colleghi, ma una revisione formale s'impone e l'esperienza del dopoguerra ha dimostrato che essa è molto necessaria.

Bisogna cambiare la mentalità della popolazione, degli avvocati che sono troppi, e che talvolta creano le cause, anzichè evitarle; dei magistrati che sono ormai assuefatti ad eccessive lungaggini.

Certo, delle cause elencate, la più evidente è quella della insufficienza numerica dei magistrati di fronte al loro enorme lavoro, non crede però che l'aumento recente di centosettantotto magistrati debba ritenersi insufficente allo scopo.

L'oratore si dichiara d'accordo coi senatori Raimondi e Galimberti, che appassionatamente hanno difeso la Giuria, soltanto nel concetto che la voce del popolo deve intervenire nella giustizia penale, affinchè la giustizia risponda perfettamente alla coscienza generale. Al senatore Longhi, che si è occupato dell'ordinamento sindacale, ricorda come la delimitazione dei compiti tra le varie professioni abbia presentato anche difficoltà; ormai però il problema è prossimo alla soluzione.

Al senatore Di Rovasenda, che ha spezzato una nobile lancia in difesa della moralità, dice di aver notato con dispiacere l'aumento dei reati contro il buon costume, ma non crede che esso dipenda da un reale aumento della immoralità bensì da una maggiore diligenza della forza pubblica nel consiatare e nel reprimere quei reati. Assicura che la politica del Governo fascista rimane quella della tutela della morale e dell'ordine della famiglia. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE dichiara approvato il disegno di legge: «Bilancio della Giustizia».

La seduta è tolta alle ore 20.30.

La Camera discute il bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 8.

La seduta ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE (sorge in piedi; i Ministri e i Deputati si alzano) — Comunica che S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, ha partecipato che la Duchessa delle Puglie ha ieri felicemente messo alla luce una bambina. Ha subito presentato a S. A. R. il Duca d'Aosta e a S. A. R. il Duca delle Puglie le felicitazioni e gli auguri della Camera. (Vivissimi applausi).

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge fra i quali il seguente: «Conversione in legge del R. D. L. 3 ottobre 1929 N. 1841 recante provvedimenti per agevolare il credito ai danneggiati del terremoto del 1928 nella PROVINCIA DEL FRIULI».

Il bilancio dell'Agricoltura

Seguito della discussione: «Stato di previsione sulla spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, esercizio 1930-31».

VEZZANI — Esamina il problema dello spopolamento della montagna che rappresenta circa un terzo del nostro territorio. E dice che in alcune provincie dell'Italia settentrionale, specie nel Piemonte, lo spopolamento dei Comuni di montagna a vantaggio della città anche dei borghi industriali delle vallate è davvero preoccupante. Venendo al frazionamento della proprietà, rileva che in montagna esso si risolve sovente in una vera polverizzazione e dispersione della proprietà. Quanto al problema forestale rileva che molti buoni risultati sono già stati ottenuti grazie all'opera della Milizia Forestale, sotto la guida dell'on. Ministro Acerbo. (Approvazioni).

Ritiene che si debba favorire sempre più il movimento dei forestieri, i quali contribuirebbero potentemente a sostenere la vita montana, come nelle zone del Trentino e del Cadore. Termina confidando che l'on. Ministro dell'Agricoltura farà il possibile per avviare a soluzione i problemi cui egli ha accennato perchè la vita non sfugga dai monti che circodano l'Italia. (Vivi applausi; congratulazioni).

La bonifica integrale

PAVONCELLI — Tratta dei problemi della bonifica integrale nel Mezzogiorno d'Italia, della colonizzazione di quelle zone e della necessità che le famiglie coloniche vi trovino effettivamente tutte le condizioni di vita indispensabili onde il trapianto di esse sia definitivo e possa rappresentare il tessuto connettivo del nuovo ordinamento della produzione cui tende la bonifica integrale. Non dubita che il senso di responsabilità di coloro che dovranno regolare e disciplinare la emigrazione interna, vorrà garantire all'esperimento la certezza del successo.

E' lieto di annunciare che fino ad oggi vi sono 329 nuovi Consorzi di nuova formazione, di cui 158 irrigui, 171 di bonifica e trasformazione fondiaria: e più precisamente: 153 nell'Italia meridionale, 29 nella centrale, e 147 nell'Italia settentrionale.

Per assicurare il successo della bonifica integrale è assolutamente necessaria la formazione di un personale tecnico all'altezza del compito. (Applausi).

Termina affermando che i rurali italiani hanno raccolto in fervida, silenziosa disciplina, l'appello del Duce, e si sono messi all'opera perchè in tutti loro è fermo il convincimento che con la bonifica integrale si risolve il problema della ricchezza, della potenza e dell'avvenire della Patria. (Vivi applausi; congratulazioni).

La produzione agraria

GIBERTI — Tratta dei provvedimenti che si ritengono necessari ad un rapido e notevole aumento della produzione agraria italiana. Sul problema dei costi di produzione afferma la necessità per le industrie agrarie di trovare capitali a buon mercato, e quella di avvicinare i prezzi al minimo a quelli di vendita dei prodotti agrari. (Approvazioni).

La verità è che anche qui vi è eccesso di operatori (interruzioni), organizzati in modo da eliminare ogni possibilità di concorrenza. Bisogna liberare il commercio interno da tutte le pastoie. Fomentare la libera concorrenza per rovinare le strutture artificiose mirando solo a favorire l'avvicinamento della produzione al consumo. Ciò darebbe luogo a sacrifici soltanto apparenti, perchè tutti gli operatori ed i lavoratori rigettati dal commercio e da altre attività troverebbero largo impiego in agricoltura. (Approvazioni).

ASCIONE — Esamina l'andamento della produzione agraria in relazione ai diversi prodotti e rileva che se la crisi esiste non bisogna tuttavia esagerarne la portata. Essa non è che l'inevitabile processo di adeguamento al valore della moneta e la conseguenza sopratutto della sopravalutazione fondiaria. Di ciò sono indice gli alti canoni di affitto. (Interruzioni). L'oratore è convinto che la crisi si avvia alla soluzione. Lo denota il movimento della bilancia commerciale, che è tutta a favore della nostra esportazione. Segnala l'opportunità di risolvere il problema del costo del latte. Termina confidando che sotto la guida del Capo del Governo, l'Italia raggiunga la sua massima prosperità. (Applausi).

La seduta termina alle 20.45. Domani seduta alle ore 16.

I prossimi lavori parlamentari

ROMA, 8 (notte).

Domani la Camera dei Deputati prenderà le vacanze per riprendere i lavori al primo maggio. Nella seduta di domani la Camera si occuperà dell'approvazione di alcuni disegni di legge, tra i quali è quello sul regolamento della carriera dei magistrati, relatore l'on. Righetti. Approvato il disegno di legge, su cui farà delle dichiarazioni il Ministro Guardasigilli on. Rocco, si continuerà e si terminerà la discussione sul bilancio dell'Agricoltura e Foreste, che sarà votato domani sera dopo il discorso del Ministro Acerbo.

Quanto al Senato, si apprende che i lavori continueranno per tutta la settimana e che la ripresa dei lavori avverrà a breve distanza da quello dei lavori della Camera.

Il campeggio romano "Dux,,

dal 22 al 27 aprile

ROMA, 8 (notte).

La grande distesa dei Parioli è già piena di intenso movimento per la preparazione del Campeggio «Dux». Questa importante manifestazione avanguardista sarà quest'anno maggiormente importante dell'anno scorso, specialmente per due ragioni. La prima è il fatto che del campeggio stesso si è occupato nelle sue sedute il Gran Consiglio del Fascismo il quale ha voluto che costituisse la chiusura delle cerimonie della Leva fascista.

In secondo luogo, dai 15 mila avanguardisti che parteciparono al primo campeggio «Dux» lo scorso anno con tanto successo, si passerà quest'anno ad una cifra che è quasi il doppio, ossia ad oltre 25 mila Avanguardisti. Il campo durerà cinque giorni e precisamente dal 22 al 27 aprile.

La trattazione delle azioni industriali

MILANO, 8.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale dei corso delle azioni trattata nelle Borse del Regno nella prima settimana di aprile è diminuito dall'1,34 per cento passando da 82.1 a 80.1. Tale ribasso è conseguente al distacco della cedola di dividendo di 11 dei principali titoli fra i 35 considerati. Il volume dei titoli trattati nella prima settimana è stato superiore a quelli della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli è infatti passata da 1,61 a 1,04 per ogni 10.000 lire di titoli esistenti.

A Londra

Buone speranze per un "patto a tre,,

LONDRA, 8.

Importanti sviluppi nel lavoro della Conferenza Navale di Londra sono ritenuti probabili per oggi. Il Primo Ministro si è incontrato a mezzogiorno con i Capi della delegazione degli Stati Uniti e del Giappone, Stimson e Wakatsuki, per esaminare il lavoro dei principali consiglieri navali delle tre potenze che sono stati a contatto quasi continuo in questi ultimi giorni per esaminare la riserva presentata dal governo giapponese sul compromesso del tonnellaggio raggiunto dalle delegazioni giapponese e americana con pieno consenso della delegazione inglese. Si crede che buoni progressi siano stati fatti su tutti i punti, compreso, secondo il «Times», quello della sostituzione dei sottomarini ad una data più vicina a quella proposta allo scopo di dare lavoro ai cantieri giapponesi. I giornali esprimono la fiducia che il patto delle tre potenze sia ora virtualmente assicurato e si prevede che la riunione di oggi porterà un ulteriore progresso in tal senso. Oggi il primo comitato della Conferenza tiene un'altra riunione per trattare intorno ai rapporti preparati dagli esperti su proposte che sono state poste dinanzi alla Conferenza plenaria. Riguardo al problema immediato che si trova dinanzi alla Conferenza, rappresentato dalla domanda francese per la sicurezza, e dalla richiesta italiana per la parità, la situazione non ha avuto cambiamento.

Briand ha fatto oggi qui ritorno proveniente da Parigi.

PARIGI, 8 (notte).

Comunicano da Londra all'Agenzia «Havas» il seguente comunicato ufficiale che è stato consegnato questa sera alla stampa, alla fine di una conversazione che Briand e il Ministro francese della Marina hanno avuto con Mac Donald e Alexander:

«La delegazione inglese e quella francese si sono riunite nel pomeriggio, nel Gabinetto del Primo Ministro, alla Camera dei Comuni, dalle ore 17.30 alle 19. Briand ha fatto conoscere i risultati delle conversazioni che egli ha avuto a Parigi. Dal canto suo Mac Donald lo ha messo al corrente delle discussioni che hanno avuto luogo a Londra durante la sua assenza. La situazione, come è stata esaminata dalle due delegazioni, ha convinto dell'opportunità che una riunione deve avere luogo domani nel pomeriggio alle ore 17 per trovare il modo di giungere a un accordo fra tutte e cinque le potenze rappresentate alla Conferenza».

IN INDIA

Il figlio di Gandhi condannato

a sei mesi di prigione

BOMBAY, 8.

Mandano da Jalalpur che Gandhi, dopo aver dato le istruzioni ai suoi volontari per la raccolta del sale di contrabbando, ha lasciato Dandi diretto a At, dove pure si procede alla raccolta del sale e dove la polizia, fino a questo momento, non si è fatta vedere. Anche a Bombay si continua a violare indisturbatamente la legge sul monopolio del sale che viene prodotto senza alcuna preoccupazione dai volontari.

Oggi i ferrovieri hanno attuato la resistenza passiva diretta ad impedire la circolazione dei treni. A tal uopo, secondo le decisioni prese nel comizio di sabato scorso, gruppi numerosi di dipendenti dalle ferrovie si distendono lungo i binari non appena vengono informati della formazione di un treno e che un convoglio sta per giungere. Nelle colluttazioni di ieri colla polizia due ferrovieri sono rimasti feriti piuttosto gravemente. La maggior parte delle botteghe degli indù sono rimaste chiuse; e gli affari sono stati sospesi in quasi tutti i mercati locali. Anche duemila studenti si sono riuniti alla manifestazione ed hanno disertato le scuole.

BOMBAY, 8.

Randas Gandhi, figlio dell'agitatore, è stato processato a Sura dove era stato arrestato domenica, e condannato insieme ad altri quattro indiani a 6 mesi di prigione di rigore.

Luigi Freddi alla direzione

del "Popolo di Trieste,,

ROMA, 8 (notte).

Apprendiamo che la direzione del «Popolo di Trieste», tenuta fino ad ora dal conte Nardini-Saladini, sarà prossimamente assunta dal comm. Luigi Freddi, facente parte attualmente della redazione romana del «Popolo d'Italia». Pur non abbandonando definitivamente la Capitale, egli si recherà a Trieste per la consegna del giornale che dirigerà poi stando a Roma.

Il Donati condannato all'ergastolo

RAVENA, 8.

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, dopo le arringhe degli avvocati difensori degli imputati, ha emesso la sentenza che condanna all'ergastolo Riccardo Donati ed assolve per insufficienza di prove la di lui moglie Maria Selvatici.

Il Re a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 8.

Proveniente da Roma, in auto, alle ore 14.45, è qui giunto S. M. il Re per visitare il grandioso stabilimento per la lavorazione del pesce. S. M. il Re è stato ricevuto dal Principe di Udine, dal Podestà comm. Cinciari, dal maggiore del porto cav. Lauricella, dal marchese Lanza Ajeta cerimoniere di Corte, dal marchese Torrigiani, dal senatore Treccani, dal comm. Bottini, dal comm. Gino Tabet.

Il Sovrano ha visitato minutamente lo stabilimento e quindi ha assistito allo scarico di 70 tonnellate di pesce oceanico dal piroscafo «Peschereccio».

S. M. il Re si è compiaciuto moltissimo per questa iniziativa della industria italiana, e nel lasciare lo stabilimento è stato fatto segno ad entusiastiche e devote acclamazioni da parte dei presenti e della folla.

Alla partenza, che è avvenuta alle ore 15.45, S. M. il Re è stato fatto segno a nuove e vibranti dimostrazioni di simpatia. La città è tutta imbandierata.

Il lieto evento

in casa dei Duchi delle Puglie

NAPOLI, 8.

Stamane, con una cerimonia strettamente famigliare, è stata somministrata l'acqua benedetta alla bimba dei Duchi delle Puglie. Alla cerimonia erano presenti gli Augusti congiunti, la Regina Amelia del Portogallo, la Duchessa di Guisa ed i rispettivi seguiti. Alla neonata è stato imposto per primo il nome di Margherita.

Notizie in poche righe

INTERNO

Il Conte Betlen a Roma.

Roma 8. — Il giorno 11 corrente giungerà il conte Bethlem e si tratterrà a Roma due giorni, nel corso dei quali, secondo il desiderio da tempo manifestato, farà visita a S. E. il Capo del Governo.

ESTERO

«Umidi» e «secchi» alle prese.

WASHINGTON, 8. — La campagna contro il regime secco viene condotta con grande vivacità dagli «Umidi», i quali giungono perfino a prospettare i più seri pericoli per l'avvenire della nazione americana, se il proibizionismo non verrà abolito. Il senatore Wabswerth è andato anche più in là. In un discorso tenuto ieri ha detto che se la legge non verrà soppressa al più presto possibile, nientemeno che negli Stati Uniti si scatenerà la guerra civile. A questa attività antiproibizionista rispondono con altrettanto vigore i sostenitori del regime secco, i quali invocano una sempre maggiore energia da parte dei funzionari statali per la repressione del contrabbando.

Incidente a un cacciatorpediniere.

HONG KONG, 8. — Sulla grave disgrazia avvenuta a bordo del cacciatorpediniere «Sepey», mentre si trovava al largo di Konkong, si apprende che essa è dovuta alla esplosione di una bomba contro i sommergibili. Tutti i militari che si trovavano vicini sono rimasti investiti. Dei quattro rimasti uccisi uno era un sottufficiale. Uno dei tre feriti non presenta alcun pericolo di vita. Il cacciatorpediniere ha riportato leggieri danni.

Per combattere le cavallette.

CAIRO, 8. — Le preoccupazioni causate dalla invasione delle cavallette aumentano tutti i giorni in seguito alle notizie che giungono dalle regioni nelle quali le locuste hanno già compiuto opera di distruzione. Si crede che la situazione giustifichi i provvedimenti energici fra cui il ristabilimento, durante il periodo del flagello, dei lavori forzati, trattandosi di un caso di necessità nazionale prevista dalle riserve fatte dall'Egitto alla convenzione per l'abolizione della schiavitù. E' stata pubblicata un'ordinanza con la quale i governatori vengono autorizzati ad ingaggiare il numero di uomini ritenuti necessari per l'opera diretta a distruggere le locuste nelle regioni invase dell'alto e basso Egitto. Notizie qui giunte informano che il lavoro forzato è stato istituito nella Siria nella Transgiordania e in Palestina. Anche l'Abissinia è ricoperta da immensi sciami di cavallette che divorano le coltivazioni.

L'esploratore Nansen ammalato.

OSLO, 8 (notte). — Il celebre esploratore polare Nansen è da qualche giorno gravemente ammalato. Le sue condizioni destano preoccupazioni anche per il fatto che i medici hanno giudicato che se Nansen riuscirà a superare la crisi la sua guarigione sarà molto lenta e problematica.

La Signora Hanau in libertà.

PARIGI, 8 (notte). — La signora Marta Hanau, la famosa ex direttrica della «Gazete du Franc», è stata scarcerata ed ha lasciato la prigione di San Lazzaro alle ore 20. La madre, il suo ex marito e l'avvocato difensore l'attendevano dinanzi alla prigione. Davanti all'edificio erano raccolte inoltre circa 500 persone che hanno lanciato grida ostili all'indirizzo della signora Hanau.

La Hanau aveva potuto depositare la somma di 800 mila franchi richiesti dalla Camera correzionale per concederle la libertà provvisoria.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Difficoltà e volontà

I Comitati comunali dell'Opera, perchè possano esplicare una qualsiasi attività a favore delle nuove generazioni, hanno bisogno assoluto di persone adatte e di mezzi capaci.

Lo sappiamo benissimo e sappiamo perfettamente che queste due sono le difficoltà che tutti sanno trovare e che moltissimi riescono a superare brillantemente con un semplice segreto, con un segreto di volontà.

Mancano i maestri. Più adatti alla educazione dei Balilla sia per ragioni di meditata esperienza sia per ragioni di tempo che a loro è più disponibile sono essi i migliori nostri collaboratori. Ma il loro numero è ormai scarsissimo. Tale deficenza è ormai nota a tutti e note ne sono le cause, e noti sono i tentativi diretti a risolvere il problema; il Governo nazionale si è preoccupato e si preoccupa anche di questo e siamo sicuri che provvide iniziative potranno di nuovo richiamare alla scuola primaria elementi maschi e non solo maschi, ma maschi fascisti, capaci ed operosi.

Diciamo subito che questa non è una difficoltà che possa essere risolta dall'oggi al domani e sentiamo il dovere di dirlo subito perchè la troppo fiduciosa attesa non renda inerti ed impotenti.

Gli Istituti Magistrali non possono tutto ad un tratto buttare fuori dalle loro aule tanti nuovi docenti quanti sono necessari o quanto si possono sperare o quali noi vogliamo per la nostra istituzione. Occorrono anni.

Sopratutto per risolvere l'arduo problema occorrono provvedimenti che riescano ad attuare quella doveta rivalutazione morale e professionale che il maestro a buon diritto desidera, e occorre migliorare le sue condizioni economiche.

A raggiungere tali intenti può validamente concorrere l'Opera Nazionale Balilla, acquistandosi una nuova pubblica benemerenza. Anzi giungiamo a dire addirittura che per ora l'Opera è la sola che possa in tale argomento dire l'ultima e decisiva parola.

Essa per l'altezza del compito suo, dedicato interamente all'educazione morale e fisica delle giovani generazioni, è di per se stessa nobilissima e non può che nobilitare tutti coloro che ad essa vengono chiamati. Nel suo seno il maestro diviene un milite silenzioso ed operoso che tende al bene della Nazione, diviene un sacerdote della Patria alla quale dedica la parte migliore di se stesso.

Così il maestro che vive nella città, che opera nel piccolo centro, che suscita sane energie nel remoto villaggio, il nuovo maestro, plasmato dalle scuole fasciste a questi fascistissimi intenti non può richiamare sopra di se che riconoscenza, che affetto, che stima profonda. Egli vede allargato il suo orizzonte di educatore e nel nuovo compito trova ragioni di intimo conforto.

Tuttavia non si può pretendere che il maestro, il quale ha già dedicato gran parte di sè e della sua giornata alla scuola, debba ancora sacrificare parte del suo riposo nelle istruzioni antimeridiane e spesse volte, pomeridiane della domenica, gratuitamente; non si può pretendere che il maestro esca dall'aula scolastica, dopo molte ore di sudato lavoro, per entrare nell'aula del doposcuola nostro senza un compenso, — tanto più che tale compenso allevierebbe le gravezze del suo modestissimo e difficilissimo bilancio economico. Ed ecco che l'Opera può rendersi ancora una volta benemerita. Molti Podestà della nostra Provincia si sono già segnalati nell'aiutare il maestro, incaricato dell'organizzazione giovanile, provvedendogli gratuitamente e decorosamente lo alloggio e ad essi va data piena lode. Molti Comitati comunali dell'Opera hanno stanziato nei loro bilanci una conveniente somma per il maestro assegnato al doposcuola e hanno fatto bene.

Quando il maestro abbia l'alloggio gratuito e un centinaio di lire mensili in più, il presente disagio economico potrà essere in parte superato.

Bisogna pertanto che l'iniziativa di taluni Podestà diventi norma per tutti e bisogna che tutti i Comitati comunali dell'Opera provvedano alla necessità di stabilire questo modesto compenso mensile (di almeno cento lire) e per tutti i dodici mesi dell'anno al maestro che si prodiga in favore dei giovani, più degli altri.

In questo modo e per merito della nostra istituzione la presente difficoltà della deficenza dei maestri maschi potrà essere attenuata e forse superata. Ma non può essere superata anche in questo modo, come si suol dire, sui due piedi.

E allora? Allora bisogna ricorrere alla buona volontà di tutti i volonterosi, bisogna suscitare tale buona volontà. Dopo tutto vivere coi bimbi, coi giovani è un gran bene ed è un gran bene per tutti. Ed è un gran bene che anche gli uomini, che non appartengono alla scuola, sacrificando un po' del loro tempo, dimostrino la loro gioia adoperandosi per queste piccole creature, presso le quali lo spirito si conforta, si migliora, si purifica, e ritorna giovane.

Anche l'uomo, che non appartiene alla scuola, se è alimentato da questo sano entusiasmo, può sempre trovare il metodo buono per giungere direttamente ed efficacemente alle sensibilissime anime giovanili. In fondo la nostra fede non vuole che una cosa molto semplice e molto grande: che l'organismo fisico del nostro giovane abbia un robusto ed agile gioco di muscoli bene alimentati da un buon sangue; che l'animo del nostro giovane non si imbeva di cattive idee, di rancori di odii, ma si fortifichi nella gratitudine verso la Patria che l'ha guardato con amore fin dal suo nascere, che lo ha prediletto fra tutte le sue creature e che potrà un giorno richiedergli tutta la sua devota dedizione come cittadino e come soldato.

E' un tema semplice, e perchè semplice è difficile, e perchè semplice è grande.

Ed è infine un gran bene che non solo quelli, che sono, per così dire, del mestiere, si dedichino alla gioventù, ma è una fortuna che tutte le classi di cittadini indistintamente rivolgano ad essa fede, pensiero ed azione, come già, in realtà, sta avvenendo.

Così il problema delle persone viene risolto con la buona volontà che occorre accendere ed animare ovunque.

***

Accanto al problema delle persone si affianca quello dei mezzi. Ed ecco un altro argomento spinoso, tanto spinoso che io, che scrivo, sento il dovere di parlare colla massima franchezza.

Il problema dei mezzi è anche questo, lo dichiaro subito a costo di ripetermi sino alla noia, è un problema di volontà e sopratutto di buona volontà, di attività e sopratutto di buona attività, di fede e sopratutto di buona e sincera fede.

Io, che vi parlo, ho letto oltre un centinaio di bilanci di Comitati comunali dell'Opera, cioè, di quasi tutti, e ho imparate molte cose ma sopratutto che la mia idea fissa della volontà capace di tutto non è semplicemente un' idea fissa, ma una realtà largamente esemplificata.

Il Comune A, per esempio, è un povero villaggio chiuso in una gola di monti, ha poche centinaia di abitanti; non arrivano ai mille ed ha pochissime risorse economiche, eppure quasi tutti i bimbi sono balilla vestiti ed assistiti giornalmente, e vi è un cinematografo per i balilla che funziona davvero, e vi è un campo sperimentale e una scuola di disegno e qualche altra cosa ancora, tutto sorto per iniziativa di quel Comitato comunale che ha saputo stanziare oltre 9000 lire nel suo bilancio preventivo.

Morale: la popolazione dà, perchè il Comitato dà, e dà molto tanto che si può fare assegnamento di un contributo relativo annuo di lire 10 per ogni abitante. Non è questo forse un miracolo di volontà?

Il Comune B. è un grosso centro, con buone risorse economiche, con numerosa popolazione che raggiunge le 10000 anime, con un buon mercato, con buoni negozi, con buoni ritrovi, con non poche osterie. Eppure il Comune B. ha un bilancio in preventivo che a stento arriva alle due mila lire. Le conseguenze che si possono trarre sono evidenti, e il rimarco è tacito ma espressivo.

Insomma perchè la popolazione sia invogliata a confortare l'opera dei Comitati Comunali, è indispensabile che questi siano attivi.

E non basta provvedere alla sola vestizione, non basta raccogliere i balilla alle domeniche per la solita oretta della solita istruzione, non basta. Gli scopi, e le mete, e le iniziative dell'Opera sono infinite e molteplici, come infinito e molteplice è il tema dell'educazione della ricreazione, dell'assistenza dei giovani.

E là dove il Comitato comunale confortato da tutte le autorità locali, sa meglio rispondere a tali richieste con una attività intensa ed intelligente, la preoccupazione dei mezzi potrà essere tolta. Come in molti altri e diversi casi anche qui e sopratutto qui, ritorna acconcio il vecchio motto, aridamente utilitario, se volete, ma pratico: «do ut des», che del resto ci hanno insegnato quei bravissimi organizzatori che sono stati i Romani, i quali hanno saputo fare una cosa sola: organizzazione cioè il mondo nella civiltà latina.

Si metta in pratica questo vecchio motto latino «do perchè tu dia» e allora il bilancio vede aumentate in entrata le sue cifre appunto perchè vengono anche saggiamente aumentate in uscita. E allora potremo dichiarare con animo soddisfatto che un buon bilancio costituisce per il Comitato comunale dell'Opera la prima ragione di orgoglio giacchè esso è il migliore attestato dell'attività svolta, giacchè esso di per sè solo è già un ottimo e caro diploma di benemerenza pubblica.

E potremo dichiarare ancora che se tale bilancio è buono, ha ragione di legittimo orgoglio anche il Comune, il suo primo amministratore e tutte le autorità locali che così possono dimostrare il loro attaccamento sincero e nobile a questa fascistissima istituzione che è la pupilla del Duce, la prima e prediletta cura del Partito, e la speranza di tutta la Nazione che l'Opera Balilla plaude col più cordiale consenso.

ANGELO TAROZZI

Realizzazioni Fasciste

Il funzionamento della Casa del Balilla di Gorizia

Già altre volte abbiamo avuto campo di esaminare e illustrare la meravigliosa attività dell'Opera Nazionale Balilla di Gorizia, attività, che, se in altre provincie è indiscutibilmente utile, in questa provincia di confine, abitata per due terzi da allogloti, è di una importanza considerevole, che non può sfuggire neanche all'osservatore affrettato e superficiale. Una delle più grandi realizzazioni dell'O. N. B. è stata la costruzione della grandiosa Casa del Balilla di Gorizia, voluta da giovani e destinata ai giovani, che venne inaugurata con semplice e austero rito il 28 ottobre da S. E. l'On. Ricci, Presidente dell'O. N. Balilla. Alla Casa, che è stata costruita su progetto del valoroso architetto ing. Umberto Cuzzi, è annesso anche un magnifico parco, che serve per i giuochi e specialmente per l'educazione fisica dei giovani all'aperto.

Il Comitato provinciale, che è presieduto da anni dal tenace animatore delle forze giovanili della nostra provincia Emilio Cassanego, premiato recentemente con la medaglia d'oro dell'O. N. B., confertagli dal Duce, realizzato che ebbe questo grande postulato della Casa del Balilla a Gorizia, dovette organizzare il funzionamento e riuscì a superare tutte le molteplici difficoltà e ad imprimere un ritmo dinamico a tutta l'organizzazione interna, che è lodevole, particolarmente se si considera che il personale addetto è ristrettissimo e si potrebbe dire insufficiente, se non vi sopperisse un grande entusiasmo, che è il vero animatore degli addetti agli uffici della Casa del Balilla di Gorizia.

Il funzionamento degli uffici

La Casa del Balilla, per gli scopi cui è destinata, corrisponde ai seguenti servizi, che vengono coordinati in maniera da formare un tutto organico: Uffici Provinciali, assistenza, biblioteca, doposcuola, ricreazione; orchestra, filodrammatica ed esercitazioni fisiche e militari. Gli uffici provinciali sono costituiti dalla Presidenza, dalla segreteria con annesso ufficio per l'assistenza, dall'amministrazio, dalla Direzione per l'educazione fisica, dall'ufficio di cultura, propaganda e stampa, dall'ufficio per l'assistenza religiosa, dall'ufficio per l'organizzazione militare e matricola, dall'ufficio per le organizzazioni giovanili femminili e dall'ufficio Comandi militari.

La Direzione per l'educazione fisica provvede a coordinare la sua funzione educativa nelle scuole con quella che le viene demandata per l'organizzazione. Istituisce corsi speciali per gli insegnanti delle scuole elementari, onde garantire la perfetta applicazione dei vigenti programmi sull'educazione fisica, vigilando anche sulla manutenzione delle palestre di proprietà dell'O. N. B. L'ufficio culturale, oltre che a provvedere giornalmente alla raccolta ed alla divulgazione di tutte le notizie riguardanti l'attività dell'O. N. B., prende tutte le iniziative tendenti ad assicurare la preparazione culturale dei giovani, chiedendo la collaborazione di speciali incaricati per ogni ramo di attività.

L'ufficio per l'organizzazione militare cura l'inquadramento, le statistiche e la matricola personale degli organizzati e prende tutte le iniziative tendenti ad ottenere il perfezionamento del campo dell'educazione militare. La massima attività dell'ufficio organizzazione e matricola è orientata e diretta in questi giorni alla preparazione delle liste di leva e al relativo controllo, alla campagna per l'iscrizione all'O. N. B. degli avanguardisti operai ed alla propaganda per il tesseramento.

L'assistenza degli organizzati

Questa viene esplicata attraverso gli ambulatori medici e dentistici, bagni, barbiere, refezione, distribuzione di vestiario e articoli scolastici, mediante l'ufficio di assistenza annesso alla Segreteria, in perfetto accordo con la Delegazione provinciale dei Fasci femminili, in modo che è ben distinto l'affiusso degli avanguardisti, balilla, Giovani e Piccole Italiane in ore e giorni stabiliti. La refezione è organizzata e gestita dalla Delegazione dei Fasci femminili. I partecipanti vengono ammessi, dietro documentata domanda alla Delegazione stessa, con il nulla osta del Presidente del Comitato Provinciale.

A fianco della refezione è stata istituita una cucina economica per studenti ed operai, i quali, per ragioni di studio e di lavoro, vengono a Gorizia, dove devono trattenersi tutta la giornata.

L'ufficio assistenza annesso alla Segreteria provinciale è in stretto collegamento con la Delegazione dei Fasci Femminili e coopera affinchè gli organizzati fruiscano dei benefici delle istituzioni predette; disciplina inoltre il funzionamento dei bagni, del taglio dei capelli ed igienici in genere.

Onde favorire gli acquisti di oggetti di effetti di cancelleria ed equipaggiamento per gli organizzati, è stata istituita la bottega del Balilla, che provvede alla distribuzione degli oggetti richiesti.

L'ufficio del Cappellano, costituito dal Cappellano Capo con lo aiuto di un Cappellano Segretario provvede alla assistenza religiosa singola e collettiva degli organizzati. Vigila anche sull'osservanza del precetto domenicale dei reparti comandati per le esercitazioni in giorni di festa di precetto.

Con orari prestabiliti, sotto la sorveglianza di incaricati a turno, gli organizzati vengono ammessi nella biblioteca per la lettura. Per favorire la preparazione culturale degli organizzati è stato istituito il Doposcuola per gli alunni delle scuole medie ed elementari, previ accordi con le rispettive autorità scolastiche. Il Doposcuola svolge le seguenti attività: ripetizioni delle materie d'insegnamento nelle scuole, istituzione e svolgimento di corsi speciali e trattenimenti educativi, conferenze, ricreatorio e scuola di musica; a fianco di questa è stata costituita un'orchestrina composta di avanguardisti e Balilla, che dà buone esecuzioni musicali durante le rappresentazioni e le feste organizzate nel teatro del Balilla.

La palestra in giorni determinati viene messa a disposizione delle Centurie A. G. F. e Balilla, accompagnate e comandate dai propri ufficiali. I turni poi delle esercitazioni nella palestra sono disciplinati dalla Direzione per l'educazione fisica.

I servizi nella Casa

Tutta l'organizzazione dei servizi nella nuova Casa del Balilla, subito dopo l'inaugurazione della stessa, è andata man mano delineandosi a seconda delle esigenze e con la scorta di una sempre migliore esperienza, specialmente per opera di tutti coloro che sentirono la bellezza del compito con fede ed entusiasmo, affinchè gli scopi prefissi siano raggiunti. Il Comitato innanzitutto ha voluto distinguere nettamente le organizzazioni per età e per sesso, onde non ingenerare confusioni o inconvenienti possibili, in modo che la Casa possa essere a disposizione di tutti.

Così si fissarono i seguenti turni: Balilla — lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14 alle 16.30 — Piccole Italiane - martedì e venerdì dalle 14 alle 16.30 — Avanguardisti - lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 — Giovani Italiane martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Per gli insegnanti il turno non viene considerato come una pura e semplice sorveglianza, ma è un alto compito educativo, perchè dal contatto con gli organizzati l'educatore può trarre dai giovani tutti quei frutti che si attende. L'opera educativa qui si ispira ai concetti della dottrina fascista, che è manifesta nella riforma Gentile la quale rivendica al maestro la più ampia libertà ed il senso che la sua opera «Non deve condursi secondo criteri preconcetti o secondo uno schema obbligatorio o secondo una didattica pregiudiziale, ma che la sua opera è opera veramente personale — opera educativa, umana, artistica — opera di cui il Maestro è artefice». Ed a questa dottrina, il Duce ha data la sua pratica applicazione. «Bisogna togliere dall'insegnamento tutta la rettorica e renderlo più coerente alla vita.

Occorre poi seguire lo scolaro anche fuori dell'aula. Fatta la lezione non interessarsi più dello scolaro significa perdere il controllo della sua anima. Bisogna che il professore vigili l'allievo; lo sorvegli e ne interpreti l'animo, perchè l'educazione dei giovani deve essere totalitaria, unitaria, non fatta a sezioni». Le forme di assistenza per gli organizzati nella Casa del Balilla, come abbiamo già accennato si distinguono, per quanto riguarda il lato educativo, in istruzioni giornaliere, doposcuola e corsi speciali.

Le istruzioni giornaliere vengono fatte mediante l'assistenza agli organizzati che si trovano nella sede nei giorni ed ore stabiliti. L'attività degli assistenti, che volonterosamente danno la loro preziosa attività in favore dell'O. N. B., si compendia nei turni settimanali che hanno la durata di due ore e mezza, durante le quali gli insegnanti alternano di 45 in 45 minuti con un intervallo di cinque minuti di riposo, le istruzioni in palestra, la lettura in biblioteca e i trattenimenti ricreativi. Questo orario viene distinto con segnali di campana che indicano lo inizio e la fine di ogni alternativa. Nella palestra seguono le esercitazioni ginnastiche intese non nel senso puramente scolastico, ma con riguardo all'ordinamento militare e cioè: formazione di squadre ginnastiche in allenamento, ginnastica ricreativa ecc. A coronamento delle esercitazioni settimanali verrà preparata una squadra per un saggio annuale.

Nella sala di lettura vengono distribuiti i libri di lettura agli organizzati o giuochi silenziosi da tavola (dama, scacchi, domino, ecc.), sono pure a disposizione dei giovani giornali e riviste. Per chi voglia scrivere ci sono sempre penne, calamai e carta. Durante la permanenza nella sala di lettura l'assistente ha tutto il tempo sufficiente per fare il controllo dei presenti. Nella sala di ricreazione si tengono trattenimenti e conversazioni ricreative. In chiusa l'insegnante fa una breve lettura e commento, con la scorta dei periodici politici, dei fatti più salienti del giorno che interessano la vita nazionale oppure il rispettivo cappellano dell'O. N. B. tiene una conferenza su questioni religiose. Tutti gli organizzati affluiscono così giornalmente alla Casa, a trascorrere il pomeriggio assistiti in questa guisa.

I Doposcuola vengono organizzati a sè completamente indipendenti ed a favore esclusivo degli organizzati bisognosi. Esistono già e sono in funzione corsi speciali di canto, musica, conferenze e recitazione come pure quelli di matematica, latino, tedesco, ed arte decorativa, economia domestica, ricamo, cucito e lavoro.

A completamento dell'opera assistenziale vanno citati qui i turni dell'assistenza durante la refezione degli organizzati poveri, agli ambulatori, ai bagni ecc.

Un po' di statistica

Ma poichè le parole si lasciano stampare e le cifre invece dicono i fatti in maniera lapalissiana, crediamo nostro dovere di chiudere questo articolo con le cifre statistiche, le quali uniche possono dare un' idea esatta di tutta l'attività che si svolge nella Casa del Balilla, mercè l'ottima organizzazione degli uffici e la preziosa collaborazione di professori, maestri, medici, camicie nere e delle Signore del Fascio Femminile.

Nei primi 85 giorni si ebbero 459 visite mediche, con la collaborazione di 8 medici e di 6 assistenti dell'ambulatorio medico. Furono visitati dal dentista ben 394 organizzati. La Refezione giornaliera è stata frequentata da una media di 350 organizzati, sorvegliati a turno da due assistenti.

Alla mensa studentesca vanno giornalmente 20 studenti. Furono liquidati 42 organizzati infortunati e le pratiche in corso di liquidazione per altri infortuni ascendono a 105.

Il Reparto culturale organizzò 15 conferenze, 8 rappresentazioni cinematografiche e 6 recite filodrammatiche. In 85 giorni si ebbero alla Casa del Balilla ben 51.850 presenze, controllate e documentate a mezzo di un ruolo speciale e per categoria, come risulta dal registro apposito fatto dagli assistenti nel loro rapporto quotidiano. Alla Casa si ebbero 170 assistenti volontari, che fanno il turno rotativo mensile, e che in maggior parte sono maestri e professori. Vennero intraprese gite istruttive. Per quanto riguarda l'assistenza religiosa possiamo dire che ogni domenica fu celebrata la Messa con spiegazioni del Vangelo e che si ebbe un'assistenza in sede con 170 conversazioni religiose fatte dai Cappellani dell'Opera. Ai corsi speciali di latino, matematica e tedesco si sono iscritti 77 organizzati.

46 docenti hanno aderito di dare la loro attività per i corsi istituiti e per quelli che verranno organizzati in seguito. Furono rilasciati 2320 biglietti per la riduzione delle tramvie goriziane. In biblioteca furono prestati 545 volumi e nella sala di lettura vennero esposti 750 riviste e giornali. Gli organizzati si servirono nella sala di ricreazione giornalmente di 28 giuochi.

Questi primi mesi di attività dell'O. N. B. nella nuova Casa del Balilla di Gorizia dimostrano chiaramente come molto si può fare per i giovani quando la fede e lo entusiasmo animano coloro che prestano la loro opera in questa santa missione di educare fascisticamente la gioventù.

SOFRONIO POCARINI

Notiziario

Centurie rurali di Avanguardisti

Prima di dare il «via» all'autotreno del grano, il Duce ha passato in rivista una centuria di avanguardisti rurali, organizzata nella Provincia di Roma.

La Presidenza generale dell'Opera, sui risultati di questa centuria, costituita a cura del Comitato provinciale di Roma, ha dato disposizioni perchè tutti i Comitati provinciali costituiscano centurie rurali in tutte le zone agricole.

In Friuli il campo nel quale mietere è vastissimo. Diamo quindi alcune brevi notizie sul funzionamento di queste centurie.

L'organizzazione di esse differisce dalla normale organizzazione avanguardista perchè, oltre alla istruzione premilitare che viene data a tutti gli iscritti, sarà data a questi giovani una istruzione agricola con speciale riferimento al le zone di loro residenza.

A questo scopo sia le organizzazioni sindacali agricole a mezzo dei loro tecnici, sia le Cattedre ambulanti di agricoltura coopereranno per l'istruzione professionale di questi giovani.

Con questo provvedimento in corso di attuazione, l'O. N. B. potrà efficacemente contribuire a fornire agli agricoltori di domani, nella età in cui più facilmente si apprende l'insegnamento, quella somma di cognizioni che saranno di indubbia utilità, perchè le nuove generazioni, nel culto della terra e nell'esercizio della loro attività agricola, portino sempre un senso aperto ed una comprensione spontanea delle necessità di curare l'agricoltore con moderni criteri e larga visione delle possibilità e necessità agricole.

Cividale

Nell'ultima riunione del Comitato dell'O. N. B. sono state prese, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

1) L'acquisto di N. 100 divise sportive per i balilla; 2) Acquisto di una macchina cinematografica.

Povoletto

Il Comune ha provveduto allo invio di cinque insegnanti al Corso ginnico sportivo di Udine.

E' stato provveduto all'acquisto di cinque divise per balilla e tre per piccole italiane.

Da parte dell'Ufficiale sanitario è stata tenuta una conferenza contro le mosche e sull'igiene.

Verso la IV. leva

Fra brevi giorni novantamila giovani entreranno a ranghi serrati nelle file del Partito e nelle Legioni della Milizia che presidia i diritti della Rivoluzione.

La tessera, il distintivo, il moschetto, saranno loro consegnati nella stessa guisa con la quale i nostri gloriosi avi imponevano la toga virile che segnava agli adolescenti il loro ingresso nella pienezza della vita, come cittadini e come soldati.

Tanto è alto il significato di questo rito, tanta è la cura — vigile ed amorosa — che il Partito rivolge ai giovani, che il rito celebrativo della quarta leva, che avrebbe dovuto aver luogo il 21 aprile, è stato rinviato a domenica 27, poichè l'importanza di questo avvenimento — dice una apposita circolare — «non deve essere menomamente sminuita da un'altra ricorrenza, del pari solenne: quella del Natale di Roma».

Ma anche se celebrate a distanza di giorni, le due ricorrenze avranno in comune gli intendimenti, lo spirito, il fine.

Dopo aver festeggiato l'annuale della Fondazione di Roma, al cui spirito il popolo nostro sempre più ritorna, il Partito riaffermerà, con l'immissione nelle sue file di nuova linfa, fresca e vitale, la sua decisa volontà di continuare ed accelerare la marcia per il raggiungimento della meta più bella: l'Impero.

Novantamila giovani, fra i più puri segneranno, dunque, questo quarto anniversario.

Il Fascismo lascia ogni anno un poco delle sue scorie lungo il cammino — le epurazioni che si susseguono, inesorabili e giustamente severe — e si abbevera di nuova linfa giovane e sana.

E' questa la più grande virtù del Fascismo; è questa, forse, la più alta concezione del genio mussoliniano.

Questa certezza di vitalità sempre nuova non deve però indurci ad una passiva e colpevole inerzia. Deve invece essere sprone ad impulsi più vigorosi per il raggiungimento delle mete più alte.

Si dice, da coloro che hanno conservata ancora la mentalità vecchio stile, che la gioventù di oggi non è uguale a quella di ieri, che la gioventù, grazie al fascismo, è triste, musona, impensierita del domani. E' innegabile che una trasformazione sia avvenuta, ma è trasformazione che torna a nostro orgoglio.

Con buona pace dei moderni piagnoni la gioventù d'oggi, uscita dalle nostre organizzazioni giovanili è moralmente e fisicamente preparata; vive negli stadi, negli atenei, vince le gare sciatorie, le gare calcistiche, quelle ginnico-sportive; essa è la parte migliore e più sicura delle nostre quadrate legioni. Vuole aria, sole, luce.

Certo se il cammino compiuto è già notevole, molto ancora ne resta da fare; e forse, non si è che all'inizio dell'opera.

Educare una generazione è compito che deve far tremare il cuore di coloro cui è stata affidata la grande responsabilità di risolverlo. Non è facile sapere se tutti gli educatori abbiano pieno, nel loro intelletto e nella loro anima, il senso di questa responsabilità.

Indubbiamente molti non sono all'altezza richiesta; altri non ne sono, forse, neppur degni.

Ora, se è vero — come è — che le parole e le azioni degli educatori, che devono spezzare il pane della conoscenza e della fede per distribuirlo amorosamente ai giovani affidati alla loro guida, incidono orme incancellabili di fuoco nelle anime giovinette, è nell'anima degli educatori che il fascismo deve penetrare e comandare, poichè è l'anima degli educatori che il fascismo deve vincere e conquistare, per portare a sè, per sempre, l'anima dei giovani.

Queste parole, mentre ci avviciniamo alla quarta leva, non sono dette a caso; è bene siano meditate da tutti i dirigenti delle nostre organizzazioni, onde ognuno di essi faccia a se stessi il fermo proponimento di migliorare e di attentamente vigilare.

«Se ogni energia morale e materiale il vostro Fascio avesse consunta e solo una ultima goccia ne rimanesse, questa dovrà essere data alla preparazione dei giovani fascisti».

In queste poche parole — pronunciate due giorni fa dallo squadrista de Puppi, Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. e Segretario Federale — è contenuto un intero programma, è segnata nitidamente una via, è indicata con precisione una meta.

Già conoscevamo il pensiero del co. de Puppi in materia, ma l'averlo per la prima volta, forse, espresso nella sua qualità di Segretario Federale ai Segretari politici di prima nomina, convocati a rapporto, è di grande significato, di alto valore, specie se si consideri con quale vigile attenzione sarà seguita l'opera che i segretari politici svolgeranno in questo campo.

Queste parole sono state accolte con vivissimo compiacimento, specialmente perchè segnano, da parte della Segreteria Federale un vivo, nuovo interessamento per le organizzazioni giovanili, che per lungo tempo, ahimè, furono dimenticate.

Bisogna, infine preparare spiritualmente i giovani al rito.

Occorre parlar loro della bellezza dell'atto che dovranno compiere, dei doveri che dovranno assolvere.

E' necessario però che essi sappiano fin d'ora che non debbono aspettarsi facili trionfi: la vita sarà anche per essi lotta durissima, disagio, sacrificio, tormento; sarà inesprimibile fatica di tutti i giorni e di tutte le ore.

Non a tutti è destinato il bastone di maresciallo; la Patria si può servire anche facendo la guardia ad un bidone di benzina. Il moschetto che il fascismo darà loro deve esser per essi la cosa più cara, perchè in mani ben salde esso è strumento di potenza e di conquista. Con esso — ha ammonito S. E. Turati — si può vincere, si può uccidere, ma si può anche morire.

Con questa fede che è armata di moschetto e di volontà le giovani reclute vivranno interamente ed intensamente la loro grande giornata di speranza e di entusiasmo.

Le camicie nere della vecchia guardia le accoglieranno con fraterna simpatia e con grande fiducia.

Ed è logico che ciò avvenga: la giovinezza immessa in un organismo lo rende più forte.

Con questi sentimenti avviciniamoci alla celebrazione del rito che avverrà fra l'entusiasmo del popolo.

C'è infatti nell'aria il segno del prodigio.

Che cos'è questa forza infinita che ci affascina e ci sospinge tutti verso una grande meta? Che cos'è questa grande speranza che vibra nell'anima nostra? Che cos'è questa sublime volontà di conquista che avvia sorridenti i vecchi al tramonto e fa pensosi gli adolescenti, alla soglia della vita?

E' la certezza del domani, è la speranza dell'avvenire, è il fascismo, luce abbagliante che s'irradia dal genio del Duce, che tutti ci illumina, ci guida, ci muove!

BRUNO GIOFFI

La Celebrazione del grano

L'evoluzione del pane nell'epoca romana - Le leggi annonarie e le Corporazioni

Il pane ha una sua storia lungo il succedersi dei secoli ed il divenire delle civiltà. Sembra che il seme del grano provenga dall'Asia, ma è certo che i popoli preistorici già lo conoscevano e lo coltivavano e poscia lo tritavano pestandolo con una grossa pietra massiccia, lo impastavano con acqua, senza toglierne la crusca e lo cuocevano sotto la cenere.

La prima istituzione della celebrazione del grano a Roma data dal re Numa Pompilio, la quale celebrazione in seguito venne congiunta con la festa dei Mugnai e dei Fornai della Roma Imperiale.

Però i romani ignoravano la fabbricazione del pane e cuocevano il frumento, tostato o no, in forma di pasta e di focaccia o bollito in chicchi come si usa cuocere il riso. Più tardi, circa centosettant'anni prima di Cristo, le legioni romane vittoriose nella guerra in Macedonia, con la conquista della medesima recarono a Roma la conoscenza del pane fatto con il lievito. Ed i consoli, oltre il prezioso bottino di guerra, si valsero dei fornai macedoni per la fabbricazione del pane lievitato e cotto al forno.

Così Mecenate lo dichiara un cibo degno degli Dei ed Orazio decanta i candidi panini insieme al suo generoso Falerno. Ma i buoni e fini panini non erano per tutti, comparivano soltanto alle ricche e lussuose mense dei Quiriti.

C'era pane e pane, quel pane, oggi tanto necessario all'uomo, e allora ancora ignorato dagli umbri, etruschi, marsi, oschi e peligni. L'Italia, l'incantevole Ausonia che già possedeva tanto splendore d'arte, di grazia, di bellezza tanta gloria di forza e di genialità.

Intanto il pane continuava la sua evoluzione e intesseva la sua storia attraverso il progredire della civiltà. A Roma e nelle sue provincie cominciarono a costituirsi le Corporazioni dei Mugnai e dei Fornai, in breve divenute potenti. Esse godevano dei privilegi singolari ed avevano anche degli obblighi. Fra cui la limitazione del numero dei forni e il non potere vendere il pane a prezzi diversi da quelli stabiliti dal magistrato. Un obbligo curioso era quello di dare le figlie dei fornai in isposa a dei giovani che esercitassero lo stesso mestiere.

Le fornaie non dovevano maritarsi altro che con dei fornai e quindi fare progredire la loro arte di generazione in generazione. E non solo procreando si gloriavano d'essere fornai, ma altresì facendo inserire le loro insegne sulle proprie tombe. A Roma si trovarono parecchie tombe con i fregi dell'arte del fornaio. Una fra le quali del ricco fornaio Eurysinaces Vergilio che porta in alto un fregio dove sono rappresentate tutte le fasi della panificazione.

Con lo svilupparsi delle industrie e dei commerci, e trovandosi più che mai in prima linea il pane, Roma promulgò le sue leggi annonarie che si perpetuarono lungo i secoli, resistendo ai privilegi della Chiesa, alle ordinanze feudali, agli Statuti dei Comuni ed alle sistemazioni delle signorie.

In seguito i signori feudali istituirono sul pane un diritto detto della «bannalità». Consisteva nell'obbligo imposto a tutti i vassalli di portare al castello signorile la loro farina affinchè il signore ne facesse e ne cuocesse il pane. Questo diritto si estendeva pure a dare ampia facoltà al signore di distruggere tutti i forni costruiti nel suo territorio senza il suo permesso. Ma il diritto della «bannalità» durò poco, a causa delle replicate proteste dei vassalli e si mutò nel concedere agli abitanti delle campagne di cuocere il pane nei loro forni ed ai cittadini di avere i fornai di professione.

Durante le invasioni barbariche si perdono le traccie delle Corporazioni dei Mugnai e dei Fornai, che poscia a poco a poco si ricompongono, mentre si formano le basi della politica del grano e delle farine, dei molini e dei forni, la sorveglianza sulla produzione e sul commercio del pane. Ed anche là dove appariva libera l'industria panettiera, indipendenti le Corporazioni, erano in realtà sempre soggette alla legge dei Magistrati, sia per la macinatura dei grani, per la cottura del pane, per la qualità delle farine ed i prezzi rispettivi.

Una provvida disposizione, come l'istituzione dei granai pubblici, poichè divenivano di grande aiuto durante le carestie. Narrano le cronache che perdurando le carestie ed essendo esauriti i pubblici granai si confezionò il pane con farina di fave, d'orzo e persino con della saggina; pane chiamato inferigno e talora neppure sufficiente a sfamare la popolazione.

Col pane venne stabilita una apposita gabella, che in Piemonte ed in Lombardia si chiamava gabella del suggello, che gravava pure sul pane impastato nelle case private, ma che doveva essere cotto nei forni pubblici, dove si pagava la gabella e si metteva il suggello al pane come ricevuta di pagamento.

Pane e pane, d'ogni forma, e qualità. Pane e pagnotte, panini bianchi, dolci, salati, scipiti... il pane prosegue la sua storia a lato dell'umanità, primo elemento di vita dell'uomo che in greco significa tutto.

Oggi la lavorazione del pane è assai progredita. Alla fatica delle braccia ed anche dei piedi sono subentrate le macchine. Alle macine che fatte girare senza tregua dagli schiavi, dalle donne, da asini e da cavalli bendati, sono venuti a sostituirsi i molini con sistemi sempre più perfezionati, ai forni a legna l'elettricità.

Quanto cammino in avanti, dal rozzo spianatoio di pietra, dalle macine a doppio imbuto dei romani, dal bindolo tirato e spinto prima da creature umane e poi da bestie da soma, da disgraziati legati alla mola, dai molini mossi dall'acqua o dal vento!...

Ma oggi, come nel passato remoto della grandiosa romanità, la festa del grano risorge e si ravviva. Ancora e sempre il seminatore con sicura mano confida al solco il pingue grano o con la sua operosità costante prepara il giorno lieto della mietitura. La spiga dorata e matura, orgoglio dell'agricoltore, ricchezza di nazione, benedizione di Dio.

La festa della bellezza luminosa e pura dei campi immortalata da Virgilio e che richiama alla mente l'antica celebrazione di Roma del pane. La quale avveniva il nove di giugno e si concludeva con un banchetto composto di pane sale e legumi. La festa segnava un giorno di riposo per le macine dure e per gli asinelli che le giravano. Macine ed asini venivano ornati di fiori e di ghirlande fatte di piccoli pani infilati nelle corde.

E concludendo con i versi di Ettore Moschini:

.... Vedi! la veneranda
ava spezza il tuo pane:
Oggi, come domani,
dice: il Signore lo manda.

VALERIO VAMPA

Un nuovo faro ultrapotente

per gli aeroplani

NEW YORK, 8.

Secondo informazioni avute in questi circoli aeronautici, un ingegnere elettrotecnico di Los Angeles avrebbe inventato e perfezionato un nuovo faro per aviazione di tipo ultra potente capace di lanciare il suo raggio luminoso a parecchie miglia di distanza anche attraverso la più fitta caligine. Questo apparecchio, che è già stato sottoposto a prove esaurienti e con grande successo verrà tra breve adottato da tutti gli aeroporti americani, stazioni terminali di linee aeree notturne.

La nuova invenzione è dovuta al signor W. E. C. Stone: la formidabile sorgente luminosa che ne costituisce l'essenza è rappresentata da una lente di speciale disegno e composizione che sfrutta al massimo del rendimento la potenza luminosa penetrante dei colori per mezzo della fusione del platino, dell'oro e dell'argento.

Nelle ultime prove di questo faro, eseguite nell'aeroporto di Oakland, in California, con grande successo, si assicura che il raggio luminoso emesso da quella sorgente sia stato visibile in condizioni atmosferiche normali ai piloti di aeroplani che si trovavano ad una distanza da quell'aeroporto di oltre 110 chilometri.

Una importante scoperta

nel campo della radiotelegrafia

LONDRA, 8.

Un nuovo importantissimo perfezionamento nel campo degli strumenti radiotelegrafici per stabilire la posizione delle navi e degli aeromobili, giudicata di grande importanza per la navigazione, è stata brevettata in questi giorni da Sir Arthur Whitten Brown, di Swansea, che fu compagno di avventura del defunto aviatore inglese Sir John Alcock, nell'epica prima traversata dell'Oceano Atlantico in aeroplano.

Fino da oggi la precisazione della direzione di provenienza dei messaggi radiotelegrafici raccolti da una nave era essenzialmente affidata alle particolari abilità dell'operatore per mezzo soltanto della cuffia microfonica, il quale doveva lavorare di induzione finchè la sorgente di massima intensità non era stata raggiunta.

Per mezzo dell'apparecchio inventato da Sir Alcock, la direzione ricercata sarà indicata in modo altrettanto preciso così come avviene per l'indicazione fornita dal compasso che viene usato per dirigere la marcia della nave attraverso l'Oceano.

Il Governo inglese si è subito interessato di questa importante scoperta ed ha subito iniziato delle trattative in proposito con l'inventore.

Il calcolo delle probabilità

sulla durata dei matrimoni

CHICAGO, 8.

Dopo anni di studi e di calcoli, esaminando le statistiche dei divorzi e dei matrimoni e soffermandosi a studiare le cifre riguardanti dodicimila coppie, un matematico assai noto, J. G. Loeding, ha regalato a conforto o a rammarico, secondo i casi, dei mariti e delle mogli il seguente calcolo delle probabilità:

1) Coloro i quali, dopo sposati, restano insieme per un anno, avrebbero 82 probabilità su cento di continuare a litigare (o a volersi bene) per altri quattordici anni ancora.

2) Coloro i quali vivono assieme da 14 anni, avrebbero 996 probabilità su mille di continuare a vivere uniti per altri undici anni.

3) Coloro i quali celebrano le nozze di argento non hanno più alcuna probabilità di dividersi.

4) Se a cinquant'anni si è ancora celibi, si rimarrà tali con sei probabilità su cento.

5) Coloro i quali decidono di sposarsi a quarant'anni invariabilmente cercano di avere una donna più giovane di almeno no-

Attenuanti

E' saputo e risaputo che la vita sociale, a volerla considerare con benevolenza e perspicacia, non si riduce che a una gara affannosa per cercare attenuanti alla nostra abitudine alla nequizia.

Gli esempi sarebbero infiniti. Ne riporto uno che mi è capitato ora sottomano e che mi pare degno di considerazione.

Alla Corte d'Appello di Berlino, discutendosi il ricorso per una condanna a sei mesi di carcere inflitta per reato comune, l'avvocato difensore (che macia!) pescò una attenuante di nuovo genere: il suo difeso era un poeta, un uomo cioè abituato alle licenze e quindi meritevole di riguardo. «Il poeta — avrebbe tuonato l'avvocato — differisce dai commi mortali sotto molti aspetti. La sua fantasia valica frontiere che la folla nemmeno approssima; egli ha diritto di essere misurato con occhio più alto». La Corte si convinse dell'argomentazione, guardò con occhio più alto e ridusse considerevolmente la pena del condannato.

Per carità! Cerchiamo di convincere i nostri avvocati a non imitare l'esempio del collega di Berlino, perchè altrimenti vedremo in breve il mondo popolato di poeti. Chi si salverà allora?

Anche per questa ragione di indole sociale mettiamo dunque un calmiere alla poesia! Dico «anche» perchè delle ragioni per calmierarla ve ne sono altre. Di poeti ce n'è in esuberanza lo stesso, senza che gli avvocati ne provochino altri. E per la maggior parte di questi poeti orientarsi verso la poesia è già un delitto: sarebbe meglio che si orientassero verso la galera. E l'essere poeta, per la maggior parte, non dovrebbe costituire attenuante, ma gravante.

Perchè il divino dono del canto non va appaiato con certo umano dono del raglio di cui sono ben provvisti molti moderni sedicenti poeti, che la legge dovrebbe punire come falsificatori di persona.

ZETA

Un Cardinale condottiero

Nello studio severo di un buon canonico cesenate: siamo verso il 1750. Il canonico è a tavolino e fa da precettore ad un ragazzo vivace ed impertinente, che invece di prestare orecchio alle sue parole scherza con la sua bellissima chioma inanellata.

Il canonico lo rimprovera con severità e l'allievo irrequieto gli assesta un sonoro ceffone. Sdegno vivissimo, un sorriso e poi il perdono.

Quel canonico è Don Giovanni Angelo Braschi, che assurgerà più tardi agli onori della Tiara, con il nome di Pio VI. Il ragazzo impertinente e svogliato è Fabrizio Ruffo di Baranello di S. Antimo, il futuro condottiero delle bande Sanfediste nel regno delle Due Sicilie.

Dalla figura del Cardinale Ruffo la storia non ancora ha diradate tutte le ombre che ne avvolgono la vita e l'attività. I giudizi su di lui e sulla sua opera, forse non a torto, sono stati troppo severi e quasi tutti concordi.

Le imprese di quest'uomo, che passò alla storia come lo strumento implacabile e feroce di una tirannia sanguinosa, ancora non sono state compiutamente esaminate con serenità di giudizio e con spirito scevro di partigianeria.

Antonio Manes ha pubblicato in questi giorni una vita del Cardinale («Un Cardinale condottiero» - Piccola Biblioteca di Cultura - Edizioni Vecchioni, Aquila) estesa specialmente in quel periodo della sua attività, quando sbarcò in Calabria dalla Sicilia e condusse le bande Sanfediste, nel nome della Fede e della Monarchia, alla riconquista del Regno delle Due Sicilie.

La parola del Manes è una parola di difesa. Più che agli effetti, egli guarda agli avvenimenti. Egli considera l'uomo ed il momento storico in cui visse ed operò e non ne fissa le imprese nel quadro più vasto degli avvenimenti della vita civile e politica d'Italia e d'Europa.

I bagliori della Rivoluzione brillano ancora di luce sanguigna sul l'Europa. Il nuovo verbo di libertà ha varcato i confini della Francia e passa come un brivido nel cuore dei popoli.

Sfolgora sull'orizzonte, ammonitore e minaccioso di più alta potenza, l'astro napoleonico.

Lady Hamilton

Alla Corte di Napoli, fra gli intrighi dell'astuta regina, nel cui animo la tragica morte della sorella Maria Antonietta ha destato una vasta risuonanza di odio contro ogni idea innovatrice, e fra i tentennamenti, i timori, le ansie di Re Ferdinando, pontifica Lady Hamilton

L'umile bellissima figlia del popolo, che a 16 anni già si lanciava nella vita allegra e posava a modella per i pittori londinesi; che, amante dello spiantato Lord Greville passò allo zio di lui Sir William Hamilton allora ambasciatore inglese a Napoli, dal quale lo stesso lord l'aveva mandata a chiedere quattrini; che tanto potere di fascino esercitò sul vecchio cuore dello stagionato diplomatico, al punto da farsi innalzare al rango di ambasciatrice; che, malgrado le sue origini plebee ed il suo passato burrascoso, riuscì a piegare e vincere l'alterigia di una Regina, un tempo a lei tanto ostile; questa donna d'eccezione, di cui parlerà la leggenda, canteranno i poeti, mostrerà il cinematografo una falsa vita d'amore e di gloria, è l'eminenza grigia della Corte Partenopea

La vediamo anche passare a cavallo, fra le file dei soldati napoletani, schierati in battaglia per frenare l'avanzata trionfatrice delle truppe di Championnet. Pochi di quei soldati napoletani avranno la gioia del combattimento. Le truppe francesi entreranno in Napoli, donde è fuggita la Reale Famiglia, con la sua corte, con Lady Hamilton, a bordo della «Vanguardia». La nave è comandata da Orazio Nelson. Il grande ammiraglio trema d'amore, sotto gli sguardi dell'affascinante ambasciatrice, e impreca contro la tempesta, che minaccia di inabissare il vascello, e volge gli occhi pieni di invidia e di sdegno sulla nave staffetta, che precede quella del Re, che è comandata da Francesco Caracciolo, che vince la tempesta e scivola sull'onda veloce agile leggera come un cigno.

Dall'esilio siciliano il Re rimpiange il regno perduto e ne sogna la riconquista, Maria Carolina ferita oltre che nel suo orgoglio di Regina, nel suo cuore di madre — nella traversata da Napoli a Palermo ha perduto un figlio — si tortura disperatamente nell'odio e nei sogni di vendetta.

La figura del Cardinale Ruffo, energica, volitiva, astuta, con tratti un po' demagogici ed un po' reazionari sorge sulle rovine di quel vecchio mondo che sta per cadere nell'abisso.

Il Cardinale, che ha seguito la Corte nella sua fuga in Sicilia, continuamente sollecitato dalla Regina, prepara l'impresa delle Calabrie.

Qui la pagine del Manes hanno una limpida e potente efficacia descrittiva. L'indagine storica, la fusione e la valutazione degli avvenimenti, gli elementi che contribuirono al successo dell'impresa, tutto è trattato e considerato con obiettiva serenità di giudizio, in un insieme organico, da cui il grande quadro di entusiasmi ed avversioni, di lotte e saccheggi, di vittorie e marce estenuanti, appare completo e preciso, nel suo sfondo di sangue a di morte.

L'Ambasciatore della Regina

In nome del Re il Cardinale, giunto fino alle porte di Napoli sempre vittorioso, tratta con i repubblicani una resa per essi onorata. Il repubblicani abbandonerebbero la città con l'onore delle armi. Ma all'orizzonte compare la squadra di Nelson, reduce da Aboukir.

Una nave veloce si è avvicinata all'Ammiraglia; una donna ne è discesa. E' Lady Hamilton, latrice di un messaggio della Regina per Nelson.

Nelson tentenna. E' troppo grave quanto si chiede, per il suo onore di marinaio, anche se chi chiede è una Regina. Ma gli occhi che implorano sono quelli di Lady Hamilton, di cui egli nei lontani mari, nelle tempeste e nella battaglia ha sognato le invincibili dolcezze e la riposante pace.

All'amore tutto si sacrifica: e poi c'è una secreta aspirazione di dominio: c'è anche un cocente desiderio di vendetta per quel Caracciolo, che sapeva placare le onde e vincere le tempeste.

Dalla nave di Nelson parte un messaggero con una lettera per il Cardinale. Il Re non accetta le sue condizioni di resa: il Re non tratta con i suoi sudditi.

E' la vergogna eterna, il disonore incancellabile.

Invano il Cardinale resiste e dice che è un'infamia. Nelson non cede e si ammanta della veste del tirannello. L'onda reazionaria si solleva e straripa, sfrenata impetuosa senza leggi.

Prima vittima: Caracciolo. Il dominatore dei mari, viene impiccato come un volgare traditore all'albero maestro di una nave: il suo corpo gettato nel mare. Seguono Pagane, Cirillo, la Pimentel, il Di Ruvo che si mette supino sul palco, a supremo disprezzo della morte, per vedere scendere la mannaia che gli taglierà il collo, e centinaia e centinaia di patriotti, massacrati vigliaccamente in una triste e tenebrosa orgia di sangue.

Quando il Re ritorna la febbre reazionaria non si placa. Il Re non scende a terra, resta sulla sua nave.

Un cadavere sul mare

Una sera verso il tramonto, mentre sta sul ponte di comando con il suo cappellano ed i suoi cortigiani, vede un'ombra nera avvicinarsi sul mare. Il Re la guarda, trema, sbianca, vacilla:

— E' Caracciolo — dice con un fil di voce.

Il cadavere dell'Ammiraglio era tornato alla superficie e le onde lo sospingevano verso la riva.

— Che vorrà da me?

— Viene a domandarvi sepoltura, Maestà — dice il cappellano.

— Gli sia data.

Ma questo episodio non ha che una debole eco di monito nell'anima del Re. La strage, continua implacabile e sanguinosa. L'arsura d'odio della Regina si disseta.

Anche quella tempesta alfine si placa. Il Cardinale è caduto in disgrazia, per essersi opposto, senza riuscirvi, ai voleri della Regina e di Nelson. Messo in seconda linea scompare rapidamente dalla scena politica. Parte, si allontana. La storia non lo insegue. Avvenimenti più gravi premono ed incalzano. Dopo il 1812 più nulla si sa di lui. Si conosce solo la data della morte, avvenuta nel 1927.

In questa bella fioritura di studi storici, il libro del Manes porta una parola nuova, di cui, quella che scriveranno la storia politica e militare del Mezzogiorno dovranno tener conto.

RENATO UMBRIANO

Lettera da New York

La calunnia - Fatta la legge etc. Una professione comoda

Le voci calunniose, cioè le bugie, hano le gambe corte ma il fiato lungo. Perciò corrono, si spandono, si infiltrano, corrodono e svaniscono — nel mondo nuovo, come nel mondo vecchio, tale quale. Chi è stato che ha messo in giro la voce secondo la quale i mendicanti di Nuova York, approfittando del recente collasso di Borsa che costrinse molta gente a disfarsi di ricche automobili, avrebbero sostituito le vecchie Ford con altri tipi più lussuosi? E la voce era giunta, oh perfidia, fino a descrivere un noto e povero mendicante della Broadway, tornare a casa dopo la sua giornata di onesto lavoro, con una Roll-Roys, di seconda mano, sì, ma sempre Roll-Roys.

Ma la stampa serve pure a qualche cosa. Così abbiamo veduto il solerte «reporter» riferire circa un'inchiesta da lui compiuta «negli ambienti dei mendicanti», dalla quale risulta, grazie a Dio, che la storia delle ricche automobili non è affatto vera. Non solo i mendicanti di Nuova York non si sono approfittati dei rovesci di fortuna altrui, ma ne hanno risentito, gli effetti e come, ed hanno con animo forte sopportato le conseguenze derivate dalla diminuzione delle elemosine a causa della diminuzione del contante fra gli speculatori. Ora, sia ben chiaro per sempre: i mendicanti di Nuova York, sia per recarsi all'onorato lavoro, sia per tornarsene a casa loro, non usano che delle modeste automobili Ford.

***

Fatta la legge.... ci se ne infischia. E' la nuova regola. Così avviene per le molte balorde leggi che vivono su questa beata terra, prima fra tutte quella anti-alcoolica. Ma, presa l'abitudine, si finisce che oltre ad infischiarsi delle leggi balorde, si è portati a trasgredire anche quelle buone.

Come succede per la legge contro i «trusts», che costò tanta fatica e tanta avversione a Teodoro Roosvelt. Ora, gli organismi industriali o finanziari o commerciali, si raggruppano liberamente, a seconda dei loro interessi, ma i raggruppamenti non si chiamano più «trusts», ma si chiamano «fusioni».

E la cosa potrebbe veramente portare a quei danni, per la economia pubblica, che la legge contro i «trusts» tendeva ad evitare se, a cura della Provvidenza, non si ristabilisce una specie di equilibrio; e più precisamente: fatta una grande fusione, ecco che se ne forma un'altra in concorrenza.

Così si è veduto in questi giorni formare la fusione tra i due importanti organismi produttori di acciaio: la Gulf States Stell Company, con la Repubblic Steel Corporation, che si avviano a fare concorrenza all'attuale «trusts» dell'acciaio.... Difatti la fusione porterà a disporre di sei miliardi e mezzo di lire di capitale; 125 milioni di tonnellate di minerale di ferro; 165 milioni di tonnellate di carbone, più 40 milioni di tonnellate di dolomite. C'è di che fare una bella concorrenza.

***

La donna è la regina, con tendenze autocratiche, di questo paese; questo è noto. Perciò tutto è curato a che alletti e attiri la donna, la quale è la migliore compratrice. Specialmente i grandi magazzini enciclopedici — cioè dove si vende di tutto, dall'ago al rinoceronte — tengono molto a non disgustare il cliente — che, nel caso, sarebbe la cliente. Come si fa quando si inquieta, minaccia di fare del chiasso, tenta insomma di screditare la ditta perchè non è stata servita a dovere? Gli psicologi commerciali hanno trovato che il miglior mezzo per placare le clienti infuriate è quello di licenziare l'impiegato responsabile, sui due piedi, con viatico di una buona romanzina somministrata in presenza della cliente.

Ma, in pratica, si può licenziare tutti i giorni un impiegato per la bellezza dei nervi delle signore clienti? Mai più. Allora si ricorre ad un mezzo semplicissimo: si adibisce all'uso — è l'espressione giusta — un impiegato a fare «l'impiegato responsabile» che, ad ogni occorrenza, si manda a chiamare, lo si strapazza, e lo si licenzia. Quello si sorbe la scenata, cerca di scusarsi, magari chiede scusa, e poi prende cappello e cappotto e... se ne scende al caffè più vicino, a sorbirsi una «coca-cola». Indi, ritorno, al suo posto.

Poichè per questa occupazione non occorrono doti speciali ed il lavoro non è faticoso, la professione si sta sviluppando allegramente.

Episodi di indisciplina

nelle scuole Svizzere

BERNA, 8.

I giornali riportano, con amari commenti, alcuni episodi di indisciplina verificatisi in questi giorni nelle scuole di Zurigo.

Nella scuola primaria del terzo circondario il maestro invitava gli allievi dell'ottava classe ad essere più corretti nelle strade. La raccomandazione fu accolta da commenti ironici, e infine dal canticchiare dell'«Internazionale».

Gli allievi della sesta classe poi, terminati gli esami di fine d'anno (l'anno scolastico in diversi Cantoni della Svizzera si chiude in primavera), appena usciti dall'aula presero a calci i libri distribuiti gratuitamente dalle autorità scolastiche, ne fecero poi un mucchio sulla pubblica piazza e vi appiccarono il fuoco, lanciando grida sovversive.

La polizia dovette intervenire per porre termine al triste spettacolo.

Giganteschi cannoni

in uso nella Marina francese

PARIGI, 8.

(S. I. C.) - Nel corso delle recenti discussioni parlamentari sul bilancio della Marina, in piena Camera dei Deputati è stato ufficialmente ammesso che la flotta francese possiede attualmente dei cannoni giganteschi ultra-potenti, capaci di lanciare con precisione un projettile ad una distanza massima di circa 150 chilometri.

Un cannone che avesse effettivamente una così lunga portata opportunamente piazzato in determinato località della costa francese sulla Manica, sarebbe perfettamente in grado e con molta comodità di bombardare la città di Londra, rinnovando così i fasti e della famosa «grossa Berta», di buona memoria, che terrorizzò l'inerme popolazione civile di Parigi durante gli ultimi anni della grande guerra.

E così pure sarebbero sotto raggio della portata di questo cannone parecchie città italiane, come Torino, Genova, Livorno, Pisa, l'Isola di Sardegna; la prima da un cannone piazzato ad esempio nelle vicinanze di Briancon o altra località opportunamente scelta del dipartimento delle Alte Alpi, la seconda da una località della costa in prossimità del confine o da altra località interna pure in prossimità del confine del dipartimento delle Alpi Marittime, e tutte le altre da opportune località della Corsica, e così ugualmente per tutte le isole dell'arcipelago Toscano.

E' probabile che quella dichiarazione si riferisse soltanto a degli esperimenti eseguiti alcuni anni fa con un pezzo sperimentale. Infatti alcuni anni or sono si parlò con una certa insistenza di esperimenti che sarebbero stati eseguiti con un cannone da marina allungato e modificato nel calibro in modo da poter raggiungere una portata eccezionale ed eventualmente destinato alle difese costiere di Cherbourg.

Una linea ferroviaria attraverso la Siberia

MOSCA, 8.

Gli ingegneri dei servizi ferroviari sovietici stanno lavorando attivamente intorno alla preparazione del progetto per la costruzione della «grande strada ferrata settentrionale» destinata ad attraversare l'enorme distesa di terre desolate e gelate della Siberia settentrionale, dando così, una completa definitiva valorizzazione a questa enorme regione, rendendola indipendente dalla navigazione durante i mesi estivi e dai trasporti per mezzo di traini di slitte durante la stagione invernale.

Il progetto in via di preparazione prevede un tronco ferroviario a doppio binario e a trazione completamente elettrica, destinato a congiungere il porto di Murmansk sull'Oceano Glaciale Artico, col porto di Wladivostock, sull'Oceano Pacifico, per una lunghezza complessiva di ben 8.530 chilometri. Murmansk è l'unico porto settentrionale della Russia da cui sia possibile l'accesso all'Oceano Atlantico durante tutto l'anno.

Associazioni letterarie sovietiche

contro la religione cristiana

MOSCA, 8.

Sette associazioni letterarie, delle quali fanno parte tutti i romanzieri, i poeti, i drammaturghi ed altri scrittori della unione sovietica, in risposta alle manifestazioni indette dalla Santa Sede a favore dei fedeli russi perseguitati, hanno deciso di aiutare con tutti i mezzi a loro disposizione l'Associazione dei senza Dio, nella campagna che questa da tempo conduce contro la religione.

Le associazioni suddette, in una lettera aperta, pubblicata oggi nei giornali e indirizzata agli scrittori del mondo intero, scrivono, tra l'altro, quanto segue:

«Gli scrittori sovietici si impegnano solennemente a contribuire attraverso la loro attività culturale e sociale alla più sollecita e radicale soppressione di quel trucco crudelissimo e sanguinosissimo che si chiama religione».

Un concerto di 33 campane

nella festa del Crocefisso a Bologna

BOLOGNA, 8.

A Castel San Pietro nell'Emilia, in occasione del terzo centenario della tradizionale solennità del Crocefisso, celebrato con grandiosa cerimonia religiosa, è stato inaugurato e benedetto il nuovo campanile della Chiesa del Crocefisso ove è stato collegato un concerto d i33 campane la maggiore delle quali pesa 11 quintali.

Le varie campane vengono azionate mediante elettricità con una tastiera d'organo. Il concerto è l'unico del genere in Italia.

Alla inaugurazione ed alla funzione religiosa sono accorsi migliaia di fedeli.

S. E. il Cardinale di Bologna ha celebrato un solenne pontificale con omelia nella quale ha comunicato di avere elevato a dignità di Santuario la Chiesa del Crocefisso.

La fervida devozione dei fedeli per il Crocefisso risale al 1630, anno nel quale l'Emilia fu infestata dal terribile flagello della pestilenza.

Un'ancora millenaria

ripescata nelle acque della Gorgona

LIVORNO, 8.

Una motopeschereccia ha fatto al largo dell'isola della Gorgona una curiosa pesca. Nel tirare le reti i marinai tiravano in secco una grande àncora di carattere etrusco di oltre un metro di altezza, perfettamente conservata e di squisita fattura. L'àncora è stata trattenuta dalla regia dogana a disposizione dell'Ufficio delle Belle Arti.

Echi e riflessi

Quando nel 1665 dopo la pace dei Pirenei fu deciso di riprendere i lavori del palazzo del Louvre, che erano stati interrotti, Colbert fece chiamare a Parigi il più illustre degli artisti italiani dell'epoca, il cav. Bernini. E' il «Giornale del viaggio in Francia del cav. Bernini», esumato da un dotto ricercatore di documenti — scrive il «Matin» che ne dà i particolari. E' noto che Bernini era il più grande lirico del barocco. Era nato a Napoli nel 1598. Figlio di scultore, scultore egli stesso, architetto, pittore, autore comico, la sua fama volava per tutta la Europa. I papi Urbano XVIII Innocenzo X e Alessandro VI ammirarono il suo genio. Così potè dotare Roma di suberbe fontane, restaurare palazzi e chiese ed edificare il famoso colonnato di San Pietro. Il cardinale Mazzarino già nel 1645 avrebbe voluto farlo andare in Francia. Nel 1662 Luigi XIV fece un nuovo tentativo, ma appena nel 1665 i negoziati ebbero buon fine. Luigi XIV ottenne dal Papa che Bernini andasse a Parigi per tre mesi, col figlio Paolo de Chantelou, addetto alla persona dell'artista, scrisse il famoso «Giornale di viaggio», notando gli andirivieni, i successi, le discussioni e anche le delusioni del Bernini. Mentre egli ideava progetti al busto di Luigi XIV: intorno a lui si delineava la lenta e subdola lotta degli artisti francesi, che volevano strappare all'italiano un lavoro che ritenevano spettasse ad essi. Infatti Perrault, architetto di modesto ingegno la vinse sul Bernini e il 5 ottobre 1685 il cavaliere riprendeva la via dell'Italia. Il classicismo aveva vinto il barocco. Ma egli conobbe la sorte della statua equestre di Luigi XV che aveva eseguita negli ultimi otto anni della sua vita. Nel 1685, cinque anni dopo la morte del Bernini, essa giunse in Francia e Luigi XV, forse per suggerimento dei nemici dell'artista, ordinò di spezzarla. Ma il ministro Colbert, che amava ed apprezzava l'artista italiano, la nascose per qualche tempo poi la collocò nell'alto della prateria che domina il laghetto degli svizzeri del Castello di Versailles. Essa vi è ancora, opera ammirabile, ingrandita dal suo stesso esilio. Appare in una posizione infelice se la si vede dal Castello, ma di una bellezza superba, quando la si scorge dalla ferrovia, magica visione che accresce il fascino della prospettiva. Molti sguardi commossi e ammirati si posano ancora su di essa.

***

Il dott. Leon Asher, docente alla Università di Berna, in seguito a vari esperimenti eseguiti sugli animali ha recentemente dichiarato che la capacità del pilota di un aeroplano dipende dal perfetto funzionamento della sua tiroide e non solamente dalla sua vista, dal le condizioni del suo cuore e dagli altri fattori comunemenete riconosciuti necessari per poter volare. Le secrezioni della ghiandola tiroidea, che nell'uomo si trova vicino alla laringe, esercitano una parte importantissima nella costante attività chimica del corpo, conosciuta sotto il nome di «metabolismo». Gli animali che hanno delle secrezioni abbondanti, quindi superiori al normale, hanno bisogno di una eccessiva quantità di ossigeno e pertanto non possono resistere nei voli molto elevati. Conseguentemente un aviatore, che è soggetto frequentemente a respirare l'aria rarefatta degli strati atmosferici elevati, ha bisogno, secondo il detto prof. Asher, di una tiroide che funzioni benissimo.

***

Anticamente lo scambio delle corrispondenze era assai limitato e il commercio non era molto esteso nè molto vario; in generale si viveva tutti molto vicini. Però già ai tempi della repubblica, i Romani organizzarono il «Cursor publicus» riservato ai servizi di Stato, mentre i privati avevano il «tabellarius», colui che portava la corrispondenza, consistenti in tavole di legno, ricoperte di cera, su cui si incidevano le parole con uno stilo. Sotto il regno di Diocleziano, grande fu il progresso, specialmente per l'esteso sviluppo delle grandi strade che si diramavano da Roma e giungevano agli estremi limiti dell'Impero; ci furono allora tre poste: quella fiscale o amministrativa, quella pubblica, e terza, la militare. Nel medioevo la chiesa e gli imperatori si servivano di mezzi che qualche volta portavano pure lettere private. Nel secolo XII le Università di Bologna e di Parigi istituirono un servizio speciale di posta fra gli studenti e le loro famiglie e così poco dopo, fecero i benedettini del convento di Cluny; nelle provincie renane il servizio di posta era disimpegnato dai mercanti di bestiame. In Italia furono i Visconti che introdussero un vero servizio postale e Gian Galeazzo lo istituì a Verona; più tardi fu sviluppato e migliorato dalla Repubblica Veneta, che fondò dei servizi di portalettere settimanali fra Venezia e Verona, fra Venezia e Milano, via Padova Verona, Brescia oppure via Mantova e Cremona. Questo nel secolo XVI in cui tutti gli altri Stati europei organizzarono e sistemarono i servizi, prendendo provvedimenti contro coloro che facevano concorrenza ai Corrieri riconosciuti e stipendiati dai Governi.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Gita sociale alla Marmolada

Come abbiamo avvertito giorni fa della decisione di effettuare la interessantissima gita sciatoria alla Marmolada per il Ghiacciaio, diamo ora l'orario esatto:

La gita si svolgerà nei giorni 20 e 21 aprile corrente mese con partenza da Pordenone alle ore 7 del giorno 20 in comodo e veloce autobus per Alleghe (m. 980) ore 11; partenza da Alleghe alle ore 13 per Sottoguda (m. 1252) in auto; ore 14 partenza a piedi o cogli sci per la Malga Ciapela (m. 1446), passo Pedaja (m. 2057), Rifugio Venezia (m. 2045); ore 17, esercitazioni sciatorie nei dintorni. Pernottamento al Rifugio. — Giorno 21 aprile: ore 4, sveglia; ore 5, partenza per la Marmolada; ascensione dal versante nord sotto il sasso delle Undici; ore 10, in vetta (metri 3352); ore 12, ritorno per il versante nord-est sotto il Sasso delle Dodici, lago Fedaja ore 15. Ore 17, Sottoguda; ore 17.30, partenza per Pordenone; ore 22, circa a Pordenone.

Percorso in automobile chilometri 250. Percorso complessivo a piedi e con gli sci Km. 30.

La quota di iscrizione per i soci L. 50; per i non soci L. 70.

Si avvertono gli interessati che disponiamo di quattordici posti.

Le prenotazioni, valide solamente se accompagnate dalla quota, si ricevono presso la Farmacia Polese e si chiuderanno il giorno 12 corrente mese

Le eventuali richieste di posti in più del numero fissato dovranno essere accompagnate da un maggior versamento di quota che verrà stabilita prima della partenza.

Ogni partecipante dovrà provvedere a numero quattro colazioni al sacco. Sono consigliabili le pelli di foca od altro mezzo equivalente. Occhiali da neve, giacca da vento.

La Direzione si riserva il diritto di modificare l'itinerario fissato, come pure la sospensione se le condizioni atmosferiche lo consigliassero.

Gli esami dei premilitari

Domenica oltre 500 Premilitari dei Corsi di: Pordenone, Cordenons, Prata, Pasiano, Roveredo e Fiume Veneto, appartenenti al I° Corso, sono stati esaminati dalla Commissione composta dal maggiore Orlandi cav. Gaetano, tenente Cusenza signor Emilio, C. M. Cavicchi signor Giuseppe.

Dopo varie esercitazioni di carattere pratico militare, e interrogazioni sul vasto programma, tutti i premilitari vennero promossi con votazione ottima, tanto da riscuotere il plauso dello stesso Presidente della Commissione.

Infatti il maggiore Orlandi prima di allontanarsi ha voluto salutare i bravi Premilitari e compiacersi con gli istruttori per l'ottima preparazione, per la disciplina e l'alto spirito patriottico di cui sono animati i giovani stessi.

Assemblea dell'Istituto Filarmonico

Giovedì 10 corrente alle ore 21 in prima ed alle ore 21.30 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci dello «Istituto Filarmonico» essa assumerà particolare importanza poichè vi sono all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1.) Comunicazioni sulla situazione morale ed economica dell'Istituto.

2.) Provvedimenti da prendere circa il futuro funzionamento della stessa.

I soci che non possono intervenire possono delegare un altro socio a rappresentarli.

Concorso Dux

Una trentina di avanguardisti pordenonesi stanno severamente allenandosi sotto la guida del m° Poletto per partecipare al concorso «Dux» che riunirà in Roma giovani militi del fascismo d'ogni parte d'Italia per l'italica gara di forza e di agilità. Ricordiamo con orgoglio l'esito magnifico dell'anno scorso in cui gli avanguardisti pordenonesi conquistarono brillantemente il premio di primo grado e siamo certi che questo secondo concorso «Dux» vedrà come il primo rifulgere le magnifiche doti della nostra gioventù fascista.

In una delle prossime domeniche gli avanguardisti svolgeranno al nostro campo sportivo tutto il programma del concorso, e siamo certi che tutta la cittadinanza accorrerà in massa ad assistere all'interessante spettacolo, il cui ricavato servirà a coprire in parte le spese della partecipazione al concorso.

Attività dei canottieri

La Società Canottieri Pordenonesi ha oggi collaudato la sua prima barca sul Noncello; è l'inizio dell'attività di questa giovane e fervida associazione sportiva alla quale auguriamo un molto lieto avvenire.

Listino prezzi

Il Municipio ci comunica il seguente listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 5 aprile 1930 (VIII):

Granoturco vecchio da L. 70 a 75 — Fagioli vecchi da L. 160 a 200 — Sorgorosso da L. 60 a 65 — Frumento da L. 115 a 120 — Patate da L. 55 a 60 — Vino mediocre da L. 170 a 200 — Fieno da L. 28 a 34 — Stramaglie da L. 16 a 17 — Legna da ardere da L. 13 a 15 — Uova da L. 3.60 a 4 — Polli e galline da L. 9 a 9.50 — Capponi o tacchini da L. 8.50 a 9.

Infortuni

Piva Graziano di anni 33 da Borgo Meduna operaio presso la Cooperativa Falegnami di Torre, lavorando si produceva una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Babuin Luigi fu Sante di anni 27, manovale, compiendo uno sforzo per estrarre un motore dalla sua base, battè con la schiena contro la spalliera della macchina. Fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Contravvenzione al foglio di via

L'altra sera veniva tratta in arresto per contravvenzione al foglio di via tale Corona Antonietta di anni 24 da Erto Casso.

DA PORCIA

Nell'Associazione Nazionale Alpini

Improntata al più schietto cameratismo ed allegra fraternità scarpona ha avuto luogo l'altra sera nella sala Zanotti la prima assemblea del Gruppo Alpini di Porcia, capitanata dallo scarpone Giovanni Valdevit.

Intervenne alla riunione il Comandante della Sezione di Pordenone cap. Perotti avv. Cesare coi membri del Consiglio Direttivo rag. Pasini, Romor, Vianello, enologo Stievano capo gruppo di Portogruaro. Il capitano Perotti ha espresso il suo compiacimento per l'efficenza materiale e spirituale del Gruppo che conta circa 50 aderenti fra alpini ed artiglieri da montagna ed ha elogiato l'opera organizzativa svolta dagli scarponi Valdevit e Zanetti. Ha inoltre rivolto parole di lode allo slancio patriottico della popolazione, in ispecie alle gentili rappresentanti del gentil sesso, che hanno già sottoscritto circa seicento lire per donare al nuovo Gruppo il suo bel verde Gagliardetto. Presenziava alla riunione l'artigliere Pavan, Segretario Politico del locale Fascio, al quale il cap. Perotti ha rivolto il cordiale saluto degli Alpini che nelle Camicie Nere amano ed apprezzano la strenua difesa e la valorizzazione della vittoria radiosa delle armi italiane. Il Gruppo di Porcia interverrà in massa all'Adunata Nazionale del 10. Alpini che avrà luogo a Trieste domenica 13 aprile p. v.

DA SPILIMBERGO

Assemblea del Fascio

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie del Partito Naz. Fascista, giovedì sera, alle ore 18.30, nella Sala del Consiglio Comunale avrà luogo l'assemblea annuale degli inscritti al Partito, con l'intervento del Segretario Federale, co. dr. Raimondo de Puppi e dell'Ispettore del Partito cav. dott. Giacomo Facchini, Vice Segretario Politico del Fascio di Udine, durante la quale seguirà la celebrazione dell'11.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento.

Per l'occasione il Segretario Politico avv. cav. Marco Marin ha pubblicato un breve manifesto invitante tutti gli inscritti ad intervenire alla cerimonia. Obbligatoria per gli intervenuti la camicia nera sotto la giubba.

Le eventuali assenze dovranno essere preventivamente giustificate ha distribuzione delle tessere pel 1930 viene rimandata a domenica 27 aprile.

DA MAGNANO IN RIVIERA

Assemblea del Consorzio Agrario

Lunedì nella Sala dell'Asilo, sotto la presidenza del signor Alessandro Del Pino fu ing. Giuseppe, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questo Consorzio.

Erano presenti oltre 100 soci.

Aperta l'adunanza, dopo brevi parole del presidente dell'assemblea, ebbe la parola il presidente del consiglio sig. Giuseppe Merluzzi, che svolse una lucida relazione sull'operato del Consorzio, dimostrando con dati di fatto il sicuro progresso della società, che ha saputo, sotto la forte guida degli amministratori, sorpassare vittoriosamente la crisi che da qualche tempo la travagliava. Ebbe parole di incitamento e di fede, e con felice dizione volse il suo pensiero al Duce ed al Governo Nazionale, che tanto a cuore hanno la sorte ed il benessere delle Cooperative.

«Deve andare» concluse il benemerito sig. Merluzzi, «deve andare perchè lo vuole il Duce, il Governo Nazionale, perchè lo vuole l'interesse vostro». Dopo la relazione dei Sindaci e la lettura del bilancio 1929, che venne approvato alla unanimità, si procedette alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1930.

Prima di sciogliere l'adunanza il Podestà con felice improvvisazione, incitò gli intervenuti a sostenere questa provvida istituzione che tanto bene fa al paese ed agli interessi dei privati.

L'adunanza si sciolse fra l'entusiasmo degli intervenuti, e dopo un breve saluto del sig. Del Pino che espresse il suo compiacimento per la serenità delle discussioni e l'elevato tono elevato tenuto dall'assemblea.

DA TRICESIMO

Beneficenza

Sono pervenute al Patronato di Tricesimo in occasione della morte del dott. Pietro Ciceri la seguente offerta: la famiglia L. 100.

I programmi della meccanica agraria

La vangatura a l'aria compressa

Sulle colline di Buttrio ad iniziativa del Consorzio Provinciale per la Viticoltura si sta lavorando in proprietà co. Attimis Maniago, per lo scasso dei terreni con vanghe speciali azionate dall'aria compressa.

Un motore qualunque (motoaratrice) un compressore e alcuni tubi sono il macchinario che serve all'uopo.

L'aria compressa agendo su apposite vanghe le fa approfondire nel terreno più duro, e anche nella così detta ponca con estrema facilità. L'interessante esperimento è stato visitato dal Presidente e dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal dott. Zanettini, direttore tecnico della Federazione Agricoltori, dal dott. Astoni, direttore della Federazione Agricola del Friuli e da altri tecnici.

Prossimamente saranno fatte anche delle prove di scasso con esplosivi.

Non occorre rilevare l'importanza di questi nuovi sistemi di lavorazione del terreno, specialmente per le nostre zone di colline.

DA MANIAGO

Per gli agricoltori

Anche quest'anno il Consorzio Agrario Cooperativo di Maniago assume, per conto degli agricoltori che ne facciano richiesta, l'incubazione del seme bachi.

Gli interessati debbono portare il seme per l'incubazione alla sede del Consorzio entro il 10 corrente.

Fiera dell'olivo

Lunedì 14 corrente avrà luogo a Maniago la prima delle tre fiere tradizionali d'ogni anno: quella dell'olivo.

Se il tempo non guasterà, si prevede un animato concorso da parte degli abitanti dei comuni vicini e dei forestieri.

DA ENEMONZO

Festa del pane

Il Podestà dott. Bearzi ha convocato ieri nel suo gabinetto, il comitato «Festa del pane». Dopo aver illustrato con applaudite parole l'alto scopo dell'«Opera pro Oriente» l'esimio dottore ha stabilito le modalità secondo cui dovrà svolgersi la festa summominata, nei giorni prescritti.

DA LATISANA

Riunione Sindacale

Alle ore 17 di domenica scorsa, presieduta dal signor Giuseppe Viezzoli, Delegato provinciale della C. N. S. F. Trasporti terrestri e navigazione interna, nei locali del Municipio ha avuto luogo la riunione degli iscritti ai Sindacati carrettieri e facchini.

Erano presenti il Segretario politico signor De Carli cav. Giuseppe, medaglia d'oro, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. dott. prof. Giovanni Tavella, il Fiduciario Comunale dei carrettieri signor Pietro Simonin e numerosi organizzati.

Il signor Viezzoli ha rivolto anzitutto il saluto deferente e riconoscente al cav. De Carli, il quale si è compiaciuto di onorare di sua presenza la riunione.

La sua presenza — egli ha detto — ha un grande valore, in quanto che sta a dimostrare come il P. N. F. non è estraneo alla vita dei lavoratori, ma si interessa di loro e custodisce i loro diritti attraverso la legislazione sindacale.

Egli non ha inteso di tenere un discorso, ma è venuto per esaminare e sistemare la situazione, sentire questi modesti lavoratori, conoscere le loro condizioni di vita, sapere come lavorano, e dar loro suggerimenti e chiarimenti.

Finora la condizione dei carrettieri e dei facchini in Latisana è stata trascurata per incomprensione della organizzazione. Non basta raccogliere tessere; è necessario trovare gli uomini i quali sappiano i loro diritti e i loro doveri.

Si è in attesa di una nuova legge sulla circolazione stradale, la quale regolerà le norme da seguire nell'esercizio del mestiere di carrettiere o facchino.

Per esercitare il mestiere di carrettiere, in base alla nuova legge, occorrerà essere provvisti di regolare licenza, come occorre per gli automobilisti.

Con una speciale forma di accordo di cooperativa o di consorzio potranno essere stabilite delle tariffe che dovranno essere rispettate e che preserveranno dalle forme della concorrenza, non sempre leale.

La organizzazione sindacale si propone di inculcare nei lavoratori lo spirito della concordia, della cordialità e del cameratismo. Tutti debbono avere stima e fiducia.

Per i facchini, il Ministero delle Corporazioni ha regolato le norme da seguirsi tra le varie organizzazioni sindacali.

Agli scali merci si è liberi di caricare e scaricare merci con propri lavoratori, non però in conto di terzi, purchè si paghino i contributi di assicurazione sociale.

Per ogni scalo merci vengono stabilite delle tariffe che riguardano commercianti trasportatori ecc.

Per evitare la concorrenza, i facchini debbono praticare delle tariffe piuttosto basse, in modo che assicurino la continuità del lavoro.

Sono stati rivolti al signor Viezzoli numerosi quesiti e desiderata, ai quali ha risposto esaurientemente, promettendo che entro brevissimo tempo in Latisana la organizzazione sindacale dei trasporti dovrà essere sistemata ed in piena efficenza.

Il signor Viezzoli ha proceduto quindi all'ammissione di nuovi iscritti, che sono stati veramente numerosi.

DA CIVIDALE

L'assemblea dei soci del Teatro

Domenica mattina, sotto la presidenza del signor Carlo Cozzarolo, si svolse l'assemblea ordinaria della Società del Teatro Ristori.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Presidente commemorò il signor Paolo Colombato, la contessa Carli-Agricola soci del Teatro, ed il cassiere della società stessa Mariano Paschini, recentemente deceduti. Fu dato lettura del Resoconto finanziario e morale dell'esercizio 1929 e del Bilancio per l'anno 1930 che ebbero l'approvazione all'unanimità, nel quale bilancio figura la somma di L. 5 mila quale concorso per lo spettacolo lirico con l'opera «Madama Butterfly» che verrà data nelle sere del 26, 27 e 28 aprile.

Per festeggiare le fauste nozze Savoia-Brabante, l'assemblea deliberò una cospicua oblazione per il costruendo Giardino Infantile che verrà intitolato alla «Principessa Maria di Piemonte». Fu pure assegnato un contributo da L. 200 per la Banda del Dopolavoro. Infine si addivenne alla nomina della nuova Presidenza pel triennio 1930-32 nelle persone dei signori avv. Giuseppe Marioni — ing. Vittorio Moro — Carlo Cozzarolo.

Revisori dei conti: comm. Vittorio Nussi e cav. uff. Ruggero Morgante.

Beneficenza

La Direzione della Banca Cattolica di Udine, succursale di Cividale, ha offerto L. 50 a Giardino d'Infanzia, quale contributo per l'anno in corso.

La Presidenza vivamente ringrazia.

DA MARTIGNACCO

La medaglia d'oro ad una insegnante

Domenica mattina in una sala del Municipio è stata consegnata la medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole insegnamento alla signorina Dolci Orsolina.

La cerimonia che per volere della stessa premiata si è svolta con carattere privato è riuscita un'attestazione affettuosa e commovente verso la benemerita maestra, le di cui virtù sono vivamente ricordate ed apprezzate dall'intera popolazione.

Invitati dal Podestà sono intervenuti il signor Battello Arturo rappresentante del Segretario politico assente per servizio: il Presidente dei Combattenti cav. Alfredo Lizzi; la Segretario del Fascio femminile signorina Maria Grossi; la Presidente del Patronato scolastico signora Previsani e molti altri.

Dopo appropriate parole del Podestà che ha saputo in breve sintesi glorificare tutta la vita di sacrificio e d'abnegazione compiuta dalla signorina Dolci in quarant'anni di insegnamento, concludeva con le seguenti ispirate parole:

«Fra l'onorato lavoro dei lunghi anni del vostro apostolato e la postuma riconoscenza odierna, non vi fu consolazione per voi, non vi fu premio. Brillò però nella vostra solitudine la luce intima che guida gli spiriti nobili ad oprare il Bene per il Bene, a compiere la propria missione nella vita come santa incombenza dataci da Dio, come sublime impegno verso la Patria!

«E la Patria Vi ringrazia, e Vi chiama benemerita. Ed alla voce dell'Italia Fascista riconoscente, uniamo il nostro ringraziamento fievole ed accorato, uniamo la gratitudine per il retaggio di nobiltà che lasciaste alla Scuola, che dalla vita esemplare dei vecchi insegnanti trae fierezza e vigore, il ringraziamento per averci dato modo di vivere attorno al vostro luminoso passato quest'ora di bellezza e di poesia, che ci rinfranca e ci sospinge con la forza dell'esempio a continuare sulle vostre orme lungo la via del dovere».

Dopo il discorso del Podestà, disse con tono di grande affettuosità e di nostalgia per la vita passata a fianco della maestra Dolci, il maestro signor Tinicolo testimone oculare competente appassionato di quanto abbia compiuto la premiata maestra.

Un saluto ed augurio è stato letto dalla signora Angeli a nome degli Insegnanti, e dopo un'offerta di fiori fatta da uno dei Balilla del Comune, agli intervenuti fu offerto un rinfresco.

Con una nobilissima lettera aveva aderito alla cerimonia l'Ispettore Scolastico cav. Toneatto.

DA RAVASCLETTO

Insediamento del nuovo Direttorio

Ieri l'altro s'insediò il nuovo Direttorio della locale Sezione del Fascio, con a capo il Segretario Politico Quirino Da Crignis, che aperse la seduta con appropriate parole di saluto ai nuovi membri e con l'augurio che essi continuino a prestare validamente la loro opera per le maggiori fortune dell'Italia e del Fascismo. Disse calde parole di riconoscenza e gratitudine verso l'ex membro del Direttorio sig. Casanova Giacomo, per l'attiva ed intelligente collaborazione da lui prestata alla Sezione nei due anni che fece parte del Direttorio.

Vennero quindi trattati diversi oggetti concernenti interessi locali e fra l'altro si deliberò di pregare l'autorità forestale ad ampliare la concessione dei terriferi già concessi per uso pascoli dei bovini del Comune.

Biblioteche

Da qualche tempo sono aperte al pubblico di tutto il Comune la Biblioteca Popolare e la Biblioteca Dopolavoristica, amministrate entrambe dalla Sezione locale del Dopolavoro.

La distribuzione dei libri viene effettuata, tutte le domeniche dalle ore 13 alle 14, dalla solerte insegnante signorina Egle Maria De Crignis.

Da Tarcento

Conferenze alle mamme

Mercè il premuroso interessamento del nostro ottimo Direttore didattico signor Tito Italo Boselio e seguendo il programma tracciato dall'Ente di Propaganda Educativa Popolare «Anima Italica», nella sede di quasi tutti i gruppi scolastici di questa giurisdizione si sta svolgendo, per opera di volonterose insegnanti, un corso di lezioni educativo-popolari alle mamme del Comune.

Tale lezioni, che si svolgono nelle ore pomeridiane di ogni domenica, hanno lo scopo di insegnare alle mamme l'arte difficile di allevare e di educare i figli secondo i dettami più nobili della religione e della patria e secondo le norme più sane dell'igiene.

Le conferenze danno i loro buoni frutti, e una prova è data dal numero rilevantissimo ed insperato di ascoltatrici, numero che va sempre più aumentando di lezione in lezione.

Questa bella iniziativa merita di essere ulteriormente illustrata, e contiamo infatti di ritornarci sopra a corso ultimato.

Per intanto esprimiamo la lode più sincera e più entusiastica per le nostre brave insegnanti le quali sacrificano volontieri le ore libere della domenica per dedicarsi a questo compito che ha un fondamento così umano ed un fine così nobilmente utile.

Cronaca del bene

Elenco delle offerte raccolte a Segnacco pro cura marina, e per conto del Comitato Fascista di Assistenza Civile, dal camerata signor Broccolo Giovanni:

Hanno versato L. 5 per ciascuno i signori: rev. Parroco don Luigi Sambuco — Baselli Francesco — Bernardis Giorgio — Famiglia Broccolo Giovanni — Pellarini Oreste — Pellarini Giuseppe di Alessandro — Gatti Domenico — Gentile Luigi — Ha versato L. 1.50 la signora Della Giusta Giuseppina — Hanno versato L. 1 i seguenti. Boldi Alda — Bernardis Ermenegilda — Boldi Teresina — N. N. — Pellarini Carlo — Toscini Domenico — Martinis Angelo — Cesotti Giuseppe — Colautti Lidio — Poiana Virgilio — Lorenzini Ida — Gatti Alessandro — Bernardis Giovanni — Bernardis Alessandro — Morgante Fortunato e Vanello Giuseppe — Hanno versato centesimi 50 ciascuno, i seguenti: Piccoli Giacomo; Dordolo Severino; Piccoli Alessandro; Piccoli Epifania; Zanitti Rosa vedova Piccoli.

Hanno poi offerto lire 2 ciascuno i signori Pellarini Giuseppe e Rosa e Nicli Iside per onorare la memoria della compianta Teresa Colautti; L. 5 la signora Bearzi Elsa in memoria della defunta nonna e L. 2 la signora Broccolo Giuseppina ved. Pellarini in memoria del defunto marito.

La sottoscrizione pro cura del mare, mediante l'opera dell'infaticabile camerata sig. Broccolo, continua.

Nozze Savoia - Brabante

Nei prossimi giorni 12, 13 e 14 corrente mese al nostro Cinema Teatro comunale gestito dal signor Fant si proietterà l'attesissima visione illustrante le nozze principesche Savoia-Brabante, film che tanto entusiasmo ha suscitato in tutte le città.

DA AMPEZZO

Gesta sacrileghe

Ignoti sacrileghi notti or sono hanno, con l'evidente intenzione di asportare denaro e oggetti preziosi, profanato ben tre chiese senza però riuscire nel loro gesto sacrilego. Sfondate le porte penetravano nelle chiese di Oltris, Voltois in Comune di Ampezzo e di Nonta in Comune di Socchieve. Disturbati durante il loro lavoro i ladri fuggivano improvvisamente rubando il danaro che i fedeli recano in obolo alla Madonna. Continuando nel loro tentativo sacrilego e vandalico sfondavano le inferriate dei tabernacoli situati tra Ampezzo, Oltris e Voltois, asportando il danaro offerto alla Madonna.

A Nonta in Comune di Socchieve i ladri hanno dovuto desistere dal loro malvagio tentativo per lo intervento di alcuni giovanotti che a tarda ora rincasavano.

L'autorità indaga per scoprire gli autori di simili e criminose gesta.

Scuola di disegno professionale

Con esito davvero brillante si chiuse domenica scorsa il primo corso di questa scuola professionale diretta dal prof. Linussio colla collaborazione dell'insegnante Benedetti.

Dopo i reiterati tentativi del passato tutti frustrati da cause diverse e molteplici, la scuola di disegno professionale, quest'anno finalmente istituita, rispose pienamente all'aspettativa della popolazione operaia ampezzana.

La commissione esaminatrice è formata dal prof. Duvanno, dal prof. Linussio e dall'insegnante Benedetti.

Ottennero la promozione al II° corso:

Baschier Luigi — Baschier Ottavio — Bearzi Aldo — Bonanni Antonio — Bonfini Angelo — Crozzolo Tarcisio — Facchin Renato — Lanzicher Pietro — Luca Tarcisio — Luca Tullio — Martinis Gino — Martinis Umberto — Martinis Verdi — Martinis Mario — Missana Mario — Nigris Cornelio — Petris Andrea — Petris Aurelio — Schneider Leopoldo — Spangaro Dante — Spangaro Giacomo — Varnerin Giovanni — Varnerin Pietro — Petris Osvaldo.

Si porta a conoscenza degli interessati che la distribuzione degli attestati di promozione e le premiazioni si effettueranno all'apertura del venturo corso di studi.

Da Gemona

Funebri Righini

Era degente da alcuni giorni al nostro Ospedale Civile la giovane insegnante Elvira Righini di Forlì che prestava la sua opera educatica nelle scuole dell'Umanitaria del Comune di Moggio Udinese.

Un grande male aveva minato la sua fiorente esistenza e ieri, con il conforto della Religione e assistita dalla sorella e da sue colleghe, decedeva.

La scuola di Gemona ha tributato alla compianta maestra, morta lontana dalla sua Romagna e dai suoi genitori, le estreme onoranze.

Al corteo funebre, formatosi a Porta Udine, hanno partecipato le due Centurie Balilla, le Piccole Italiane, la scolaresca ed il corpo insegnante al completo con il Regio Direttore didattico signor Amilcare Zumino.

Precedevano il feretro i gagliardetti dell'O. N. B., dell'A. N. I. F., della Scuola e alcune corone di fiori. Gli alunni portavano mazzetti di fiori che furono deposti sulla bara.

Era giunta in giornata la povera madre che appena potè vedere sul letto di morte la diletta figliola. Al camposanto, dopo la cerimonia funebre, in Duomo, ha parlato, esprimendo il grande dolore della famiglia scolastica, la insegnante signorina Emma Benedetti. Alla desolata mamma della collega Elvira e alle sorelle e fratelli giungano i sensi del nostro più sentito cordoglio.

Per l'esposizione di S. Antonio

Come da noi annunciata ha avuto luogo la riunione degli artisti artigiani, industriali, commercianti convocati dal cav. Carlo Rossini, Presidente del locale Dopolavoro, per uno scambio di idee sulla organizzazione della grande esposizione da farsi nella ricorrenza del settimo centenario della morte di S. Antonio.

Numerosi sono stati gli intervenuti e la progettata esposizione è stata accolta con grande entusiasmo da tutti.

Dopo una laboriosa discussione è stata nominata una Commissione formata dai signori: cav. Carlo Rossini, prof. Giuseppe Barazzutti, Nicolò Venturini, Amilcare Zumino, Giacomo Falomo, Lorenzo Fachini, Achille Fantoni, che si recheranno dal Podestà per prendere i relativi accordi e concertare il piano definitivo dell'esposizione che sarà intermandamentale e abbraccierà i vicini centri di Tarcento, San Daniele, la Carnia, il Canal del Ferro e l'alta Val Canale.

Appoggiamo, con la comprensione precisa dei compiti e del fine a cui mira l'esposizione, la bella iniziativa, auspicando un esito degno del valore dei nostri produttori.

Solidarietà magistrale

Per i funerali della povera maestra Elvira Righini ha provveduto, con alto senso umanitario, il corpo magistrale che ha sottoscritto la somma di L. 400. Ha concorso inoltre il Municipio ed il clero locale.

Il signor Ispettore Sardo Marchetti ha elargito la somma di lire 25 in memoria dell'insegnante, a favore dell'Opera Nazionale Balilla. Il Comitato ringrazia vivamente.

DA CERVIGNANO

Funebri don Camurro

Sabato scorso si svolsero imponenti i funerali del defunto Parroco Decano di Cervignano don Giuseppe Maria Camuffo, ai quali parteciparono oltre duemila persone, accorse anche dai paesi limitrofi a tributare l'estremo omaggio alla salma del compianto Estinto, che fu titolare di questa Parrocchia per dieci anni e nella quale seppe farsi stimare ed apprezzare per la Sua bontà e generosità.

Tra l'interminabile corteo funebre notammo oltre a numerose corone di fiori le rappresentanze del Municipio di Cervignano, del Comando di Presidio, della R. Pretura, della Tenenza R.R. C.C. e R.R. Guardia di Finanza, del Fascio di Combattimento, della Associazione Ferrovieri Fascisti del Fascio Femminile, dell'Avanguardia Giovanile Fascista, dell'Opera Nazionale Balilla, delle Scuole elementari, della Direzione didattica, dell'Ufficio Stazione F.F. S.S., del Comando della Milizia Ferroviaria, del Comando della M. V. S. N. della Congregazione di Carità, della Società di Mutuo Soccorso, della Associazione Commercianti Fascisti, della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, dell'Associazione Volontari di Guerra Irredenti, della Sezione Combattenti, del Nucleo Arditi d'Italia, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, dell'Associazione Agraria Friuli Orientale, dell'Ufficio del Registro, dell'Ufficio delle Imposte dell'Ufficio R.R. Poste e Telegrafi, dell'Ufficio del Catasto, dell'Associazione «Pietro Zorutti» della Sezione dell'O. N. D., del Clero, del Consorzio Daziario della Banca della Venezia Giulia, della Banca del Friuli, della Cassa di Risparmio di Udine ed Esattoria Consorziale, della Banca Cooperativa di Gorizia, della Cassa Rurale e della Mutua Società Bovina di Capriva e molte altre di cui ci sfugge il nome.

In cimitero, porsero l'estremo saluto al compianto defunto esaltandone le nobili qualità, il Podestà avv. dott. Mario Parmeggiani, il signor Luigi Aita, il dottor Sebastiano Artusi. Ringraziò a nome della famiglia dell'estinto il nipote dr. Pino Camuffo.

Conferenza all'Ass. P. Zorutti

Giovedì prossimo alle ore 20.45 nella Sede della Associazione P. Zorutti di Cervignano il dottor prof. Fabbrovich Emanuele del R. Liceo Ginnasio di Udine terrà una conferenza sul tema: «Verso l'Impero di Assab a Tripoli».

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Parroco Decano don Giuseppe Maria Camuffo sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: Carlassare Mariano L. 100 — Pietro Sarcinelli e famiglia L. 100.

DA TEOR

Il ritorno del Podestà

Reduce da Parigi è tornato il nostro Podestà sig. Aristide Picottini, ricevuto festosamente alla Stazione di Palazzolo dai rappresentanti di tutte le frazioni del Comune.

I muri erano fregiati da striscioni multicolori inneggianti al Podestà, al Re, al Duce, al Fascismo. Il sig. Picottini con elevate commosse parole ringraziò tutti per la bella dimostrazione offertagli.

La vedova LIVA ERINA, anche per la bambina ANNA, il padre LUIGI coi figli VITTORIO, MARIO e MARIA in BORTOLUZZI ed il cognato BORTOLUZZI GIUSEPPE sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro adorato

Umberto Della Rossa

Un particolare ringraziamento alla Ditta G. Muzzati Magistris & C. ed alle famiglie Agosto e Patui.

CRONACA CITTADINA

I combattenti friulani all'on. Rossi

Per la cerimonia di riparazione a Charleroi la Federazione Combattenti ha inviato il seguente telegramma all'on. Amilcare Rossi Presidente della Associazione:

« On. Amilcare Rossi, Roma — Combattenti Friulani ripetono loro profonda solidarietà commilitoni che in terra straniera onorano bandiera della Patria ed esprimono a Voi gerarca e fratello loro commosso entusiasmo per vostra chiara e fiera e alta parola ammonitrice. — Someda, Catalani, Bonanni, Degani, Vuga ».

La Commissione Comunale
per gli orfani di guerra

Con recente decreto dell'on. co. Gino di Caporiacco, Commissario Prefettizio del Comitato per la Provincia di Udine dell' Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, la Commissione di vigilanza per gli Orfani del Comune di Udine è stata così ricomposta:

Gregorutti Dorta Elisa, medaglia d'oro, in rappresentanza delle famiglie dei Caduti in guerra — di Caporiacco co. Elodia, Presidente della Società Protettrice dell' Infanzia — Forni Emma, maestra elementare — Savini dottoressa Maria, Ufficiale Sanitario — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Mauro mons. Giovanni, Arciprete della Chiesa Metropolitana — Morpurgo bar. cav. uff. dott. Enrico — Pizzio comm. prof. Luigi, Presidente della « Scuola e Famiglia » — Tavasani avv. Ermete, Presidente della Congregazione di Carità.

Presidente della Commissione, a norma della legge 26 luglio 1929 — è il Podestà del Comune.

Ospizio Marino Friulano

Domani giovedì 10, alle ore 14.30 la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso la Casa di Cura del dottor A. Cavarzerani, in via Treppo 14, Udine, i bambini appartenenti ai Comuni di Mortegliano, Moruzzo, Pasian di Prato e Pavia d'Udine, che entro i limiti fissati dal bando di concorso presentarono domanda di ammissione alla cura marina, ed ai quali vennero in questi giorni diramati gli inviti per presentarsi alla visita stessa.

L'impiego dei prodotti chimici
per l'anaffiamento stradale

Nella scorsa estate l'Amministrazione Comunale ebbe a sperimentare due diversi prodotti chimici per il fissaggio della polvere stradale: l'« Apulsis » nelle vie Carducci e Roma e il «Naftolito» in Piazza Patriarcato e in via Piave.

Poichè col « Naftolito » si sono raggiunti risultati economici ed igienici soddisfacenti, il Podestà, con provvedimento di questi giorni ha autorizzato l'acquisto di 300 quintali di tale prodotto nell' intendimento di estendere l'inaffiamento chimico ad altre vie cittadine.

Nel corrente anno quindi il Naftolito sarà impiegato per l'inaffiamento delle seguenti vie: Piazza Patriarcato, via Piave, via Carducci, via Roma, via Dante, via Manzoni, via Gorghi e via Crispi, tutte senza pavimentazione permanente ed a traffico intenso.

Operazioni dei Vigili Municipali

L'Ufficio di Polizia Municipale ci comunica alcuni dati riassuntivi sulle operazioni compiute dal Corpo dei Vigili Urbani e Rurali, durante i mesi di febbraio e marzo.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali nel mese di febbraio: N. 345 di cui conciliate N. 198 — Nel mese di Marzo: N. 382 di cui conciliate N. 298.

Contravvenzioni alla circolazione stradale - Nel mese di febbraio: N. 287 di cui conciliate N. 187 — Nel mese di marzo: N. 282 di cui conciliate N. 124.

Adunata a Roma
dei "Cavalieri d'Italia"

La Presidenza Generale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria sta preparando la grande daunata dei « Cavalieri d'Italia », a Roma, da effettuarsi possibilmente per la fine di maggio p. v.

Con riserva di rendere note le modalità di tale adunata, che si prevede imponente, è necessaria la preventiva adesione dei soci — e per ora — anche dei non soci dell'Associazione predetta, da inviarsi tempestivamente entro la prima decade del corrente mese, per poterne compilare l'elenco, da trasmettersi — senza indugio — all'ufficio generale di adunata.

In attesa che anche a Udine — come già nelle Provincie di Padova, Venezia, Treviso, Trieste — sia costituita una Sezione, i Cavalieri in congedo i quali desiderano prendere parte a detta adunata, dovranno far pervenire — con cortese sollecitudine — la loro adesione al signor Giuseppe Bonci-Casuccini in via dell' Isonzo N. 12, a tale scopo incaricato dalla Segreteria del Gruppo Veneto Orientale, dal quale appunto dipendono le Provincie surricordate.

Le nozze d'argento dell'on. Tullio

L'on. dott. co. Francesco Tullio ha festeggiato sabato scorso, nella intimità della famiglia, il venticinquesimo anniversario delle sue nozze con la co. Gianna Vinai.

Ai tanti auguri pervenuti alla nobile coppia uniamo i nostri più fervidi.

Atti del Consiglio Prov. dell'Economia

(Seduta del 28 marzo 1930).

La Presidenza nella seduta del 28 marzo 1930:

accolse alcune domande di rimborso di quote d'« imposta consiliare » per gli anni 1929 e precedenti;

deciso di effettuare la riscossione dell' imposta consigliare a mezzo del Ricevitore provinciale;

deliberò di concorrere con la somma di L. 5000 al finanziamento del progetto di massima del Consorzio di « bonifica integrale del Campo di Osoppo-Bacino Ledra-Corno »;

deciso di rifondere, fino ad un contributo massimo globale di lire 5000, metà della spesa di posteggio agli espositori della provincia di Udine, che parteciperanno alla « Fiera del Levante » in Bari;

diede l'adesione del Consiglio alla « Camera di Commercio Italo-Spagnola » con la quota di L. 120;

erogò, per una volta tanto, lire 200 dell'« Opera Nazionale per le vedove ed i figli degli aeronauti in Loreto » (Marche);

assegnò una borsa-premio per il viaggio di un agricoltore friulano in Tripolitania con la « crociera dei rurali », organizzata dall' Istituto Coloniale Fascista;

istituì, per il corrente anno, una borsa-premio di L. 250 per la « Casa del Maestro di Enego »;

deliberò di contribuire con la somma di L. 5000 ripartibili in due quote uguali fra gli anni 1930 e 1931, alla pubblicazione del «Calcolo della ricchezza privata nella provincia di Udine» del dott. A. Giaccone, da essere edita per cura della Scuola di Scienze Politiche e Sociali di Padova;

deliberò di rifondere metà spesa di trasporto ai piccoli industriali della provincia, che parteciperanno alla « Mostra delle piccole industrie » organizzata dall'Enapi in occasione della « XI Fiera di Milano »;

decise di contribuire, con la somma di L. 4000 alla spesa per la statua che la provincia di Udine destinerà a Roma per il « Foro Mussolini »;

confermò il cav. Lino De Marchi di Tolmezzo a rappresentante del Consiglio nell'Amministrazione della « R. Scuola d'arte professionale di Tolmezzo »;

deliberò l'acquisto di una copia dell'« Atlante Statistico Italiano » pubblicato dall' Istituto Centrale di Statistica;

concesse al Lawa Tennis Club di Udine una « medaglia » vermeil per le gare sociali;

deliberò di contribuire con la somma di L. 3000 alle spese che la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti sosterrà per la pubblicazione: «Il Friuli turistico»;

assunse a carico del Consiglio l'onere di parte dell'affitto per i locali adibiti a sede della Commissione venatoria provinciale.

Provvedimenti vari

Medaglie. — Si concessero le seguenti medaglie: due di bronzo alla Sezione di Villasantina dell'O. N. D., per manifestazioni sportive; una d'argento al Comitato della Iª Esposizione dopolavoristica nazionale d'arte e mestieri di Bolzano; una d'argento al Comitato provinciale della F.I.D.A.L., per la gara nazionale di marcia Udine-Gorizia.

Sgravi fiscali. — Si appoggiò presso l' Intendenza di Finanza una domanda della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine, tendente ad ottenere sgravi fiscali a favore degli agricoltori delle zone della provincia, maggiormente colpiti dai danni recanti alle viti dalle eccezionali gelate dell' inverno 1928.

Imposta di consumo. — Si fecero quesiti al Ministero delle Finanze e si espressero pareri a privati e ad Enti pubblici sull'applicazione delle nuove imposte di consumo.

Anagrafe Commerciale. — L' Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni delle ditte.

Statistica. — L'Ufficio eseguì rijevazioni statistiche sui prezzi delle merci in provincia, sulle industrie e sui commerci locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche industriali e commerciali.

Prezzi base. — La Commissione temporanea paritetica formò i prescritti listini dei prezzi base, per la compilazione dei calmieri sui generi alimentari in provincia di Udine.

Coraggioso atto di un fascista

Lunedì sera, sulla strada di S. Osvaldo, il fascista Gabriele Zoratti s' imbattè in una carretta con sopra una donna, una bambina ed un uomo, al quale il cavallo aveva tolta la mano. Senza por tempo in mezzo, lo Zoratti raggiunse e superò il cavallo in fuga, depose la bicicletta a terra, e salvò per prima la bambina. Ripetè nuovamente l'operazione e fermò il cavallo a stento in una posizione di particolare difficoltà.

A chiunque avrebbe dovuto sembrare l'atto generoso dello Zoratti meritevole di lode e di riconoscenza e, più che ad altri, all'auriga, il quale, invece — avendogli il giovane osservato che, date le sue condizioni (era un po' alticcio) avrebbe dovuto usare più prudenza nel guidare il cavallo — si diede ad inveire violentemente contro lo Zoratti.

Questi fu tanto buono da non reagire.

Non giudichiamo il contegno dell'auriga; lodiamo invece il coraggio e la generosità d'animo del giovane fascista che indichiamo alle superiori autorità.

Inezie

Cercansi operai...

Gli Uffici di Collocamento per l'Industria, il Commercio e l'Agricoltura, funzionano a Udine, ottimamente, e da parecchio tempo. La loro istituzione — occorre ripeterlo? — OBBLIGA il datore di lavoro a servirsene per l'ingaggio della mano d'opera.

Occorre ripetere che detti Uffici esistono in virtù di una chiarissima « legge » fascista?

Occorre anche ripetere che gli inadempienti all'obbligo (datori di lavoro e lavoratori), i quali scavalchino l' Ufficio di collocamento, sono passibili di condanna?

Purtroppo necessita ripeterlo. Abbiamo pubblicato varie sentenze di condanna in materia, ma ciò nonostante, capita, ancor oggi, di leggere in un giornale cittadino il seguente richiamo: « Cercansi abili lavoranti sarti, sartoria uomo. Basevi, Mercatovecchio ». (Vedere inserzione « Patria del Friuli » di lunedì).

Dobbiamo ammettere la buona fede? Ammettiamola pure. Ma certe meschine forme di intolleranza, dimostrano troppo evidentemente come vi sia ancora della gente che vive nelle nubi..., giustificando una « buona fede », che può essere « ignoranza » — che noi non ammettiamo —, ma può anche definirsi « incomprensione ».

Ciò dimostra anche che non è stata compresa l'alta funzione — oltre che politica — di controllo e di disciplina nella distribuzione del lavoro, affidata agli Uffici di collocamento.

Incomprensione od ignoranza, ad ogni modo, che non deve assolutamente perpetuarsi, non solo, ma neppure continuare.

La Ditta Basevi — e sia detto per qualche altra Ditta che dovesse ignorare l' Ufficio di collocamento — aggiorni un pochino la memoria e rafforzi quindi la scarsa sensibilità sindacale e politica: chè altrimenti certi brutti scherzi appunto perchè in «buona fede» — si potrebbero facilmente ripetere, e provocare l' intervento del Magistrato.

All' infuori di tale intervento però, a noi piace giudicare dal solo lato « morale ».

E tale giudizio lo teniamo oggi per noi, in omaggio a quella « buona fede » della quale abbiamo fatto fin troppo spreco.....

*

La mortalità nel Comune di Udine

Anche in Italia, come in tutti i paesi d'Europa, la mortalità da molti decenni è in costante diminuzione; infatti la proporzione che nel decennio 1876-1885 era del 28 per mille, è discesa a 16 per mille nel 1929, nonostante l'eccezionale rigore invernale di detto anno. Tale fenomeno, indice del costante miglioramento delle condizioni sanitarie, si verifica anche nella nostra città: dal 1796 al 1807, la mortalità aveva raggiunto l'impressionante proporzione del 50 per mille; ma già alla metà del 1800 era scesa al 36 per mille, quoziente che i progressi dell'arte medica, e la diffusione della pubblica igiene tendono costantemente a migliorare, fino a raggiungere il 28 per mille nel decennio 1881-1890, ed il 25 per mille nell'ultimo decennio del 1800. Nel secolo attuale continua costantemente la diminuzione della mortalità che nel 1920 era, nel nostro Comune, del 23.5 per mille, quoziente che si riduce ancora, fino a raggiungere il 17.9 nel 1928, mentre il 1929 segna una leggera ripresa, dipendente dall'eccezionale inverno.

Ma confrontando i quozienti di mortalità sopra indicati, occorre, per una esatta comprensione del fenomeno, tener presente un fatto molto importante: sulla fine del '700 e nei primi anni dell'800, epoca in cui risulta che la mortalità del Comune di Udine era del 50 per mille, si poteva ritener trascurabile la forza di attrazione che il capoluogo esercitava sui comuni rurali della provincia, per l'organizzazione ospitaliera ed assistenziale, per la rinomanza di medici e chirurghi; mentre le stesse difficoltà di trasporto, rendevano praticamente impossibile una forte affluenza di ammalati dalla provincia alla città: per cui quell'alta mortalità si deve senz'altro ritenere depurata da cause che possono alterarne il suo valore, e quindi si deve attribuire quasi totalmente a decessi di abitanti appartenenti alla città.

Non così può dirsi dei quozienti di mortalità calcolati per questi ultimi anni: ospedali, case di cura, brefotrofi, manicomi ecc... fanno affluire dalla vasta provincia una notevole quantità di degenti per cui la cifra totale dei morti è alterata da una certa quantità di decessi che solo casualmente sono avvenuti nella nostra città. Infatti negli anni 1928 e 1929 oltre il 30 per cento dei decessi appartenevano ad altri comuni, per cui la mortalità effettiva del nostro comune si riduce rispettivamente al 11.7 per mille nel 1928 e 12.5 per mille nel 1929.

Questi bassi quozienti confrontati coi quozienti della mortalità di un secolo fa, ci indicano il meraviglioso cammino dell'igiene, ed il migliorato tenore di vita. Ma i limiti minimi oltre i quali si oppongono le leggi fisiologiche umane, sono ancora lontani: una considerevole schiera di bambini e di giovani cade prematuramente, mentre più esiguo è il numero degli eletti che possono arrivare nel gruppo della durata normale della vita.

Esaminando infatti il diagramma della mortalità dell'anno 1929, si riscontra che i morti nel primo quinquennio di vita ammontano a 179 su un totale di 1092. La patologia di questo gruppo è rappresentata, specialmente nel primo anno, dall'atrofia, dai vizi congeniti, dall'eclampsia, dalla bronchite, e successivamente dalle malattie infettive.

Diciannove soli sono i morti nel l'età dai 5 ai 9 anni, e 18 dai 10 ai 14 anni; anzi questi sono i gruppi che hanno più bassa mortalità. Il gruppo dei morti da 15 a 19 anni è in leggero aumento, mentre la curva del diagramma si elza bruscamente tra i 20 ed i 25 anni; chè appunto 66 sono i morti nel fiore della giovinezza. Il motivo di una così alta mortalità in questo gruppo, si deve ricercare nel contingente dato dalla guarnigione militare; infatti, mentre solamente 20 sono i morti di sesso femminile, quelli di sesso maschile salgono a 46, di cui ben 26 decessi appartengono a militari. La patologia di questo gruppo e dominata dalle varie affezioni tubercolari, dalla polmonite e dalla febbre tifoidea; mentre pel gruppo successivo, e fino al 59 anno, si hanno in prevalenza le morti per epatiti, polmoniti e tumori maligni.

Finalmente il grande gruppo dei decessi in età normale, cioè dai 60 ai 79 anni, comprende 350 individui che rappresentano il 32 per cento del totale dei decessi; a questi va pure aggiunto l'ultimo gruppo, cioè quello dei longevi costituito da 107 individui morti oltre l'ottantesimo anno di età.

Questo concetto di durata normale della vita, si può paragonare ad una serie di meccanismi di orologeria caricati tutti per una stessa durata, ma di cui la maggioranza, si arresta un po' dopo, od un po' prima del tempo fissato, mentre altri congegni si arrestano appena data la carica o dopo pochi giri dei loro ingranaggi. Questi meccanismi fermati prematuramente, senza poter svolgere tutta la carica per la quale erano stati preparati, rappresentano i morti prima dell'età normale, morti che nel nostro caso costituiscono la cospicua percentuale del 58 per cento: e come l'artefice cercherà di perfezionare i suoi congegni, perchè tutti arrivino al tempo utile fissato, così i progressi dell'igiene e dell'arte medica tendono a limitare la proporzione delle morti premature ed a far entrare il maggior numero possibile dei casi, nel gruppo dei morti in età normale.

Aprile, 1930.

Geom. A. SARTI

TEATRO PUCCINI
Il Concerto Strauss

Quella di ieri è stata una serata magnifica. Il successo del concerto viennese, brioso di scorrevoli pezzi di operette e scapigliato di ritmi danzanti, è riuscito splendidamente. Il numeroso ed elegante pubblico che gremiva il teatro si è dissetato con gioia alla fresca e spumeggiante sorgente melodica dell'esecuzione, che, contenuta in una forma rigorosa di tecnica e di virtuosismo, ci ha offerto il fiore della piccola lirica sbocciata sulle sponde danubiane.

Gli applausi calorosi e replicati hanno salutato, insieme con la numerosa ed affiata orchestra, il suo valente direttore maestro Johann Strauss che è il terzo nella famosa dinastia dei re dei valzer.

Di Johann Strauss abbiamo gustato l' « ouverture » dell'operetta « Il barone zingaro », i valzer: Voci di primavera, Storie della selva viennese, Rose del mezzogiorno, la fantasia dell'operetta « Il Pipistrello » (il suo capolavoro), lo scherzo musicale « Perpetuum mobile », bissato, e la « Polca in pizzicato ».

Oltre al programma ci hanno deliziato l' « Ave Maria » di Schubert e la Marcia della « Vedova allegra » di Lehar, pure freneticamente bissata.

La interpretazione è stata sempre ottima, ricca di finezze e di sfumature.

Signorile ed elegante la concertazione del maestro J. Strauss; festeggiatissimo il primo violino nell' « Ave Maria ». l. g.

Un'automobile del 1897
reduce da un viaggio tricontinentale

La « nonnina » delle automobili, la vecchia « Faeton », minuscola primitiva macchina a motore costruita nel 1897, è di passaggio anche a Udine, facendo sosta due giorni in attesa di ripartire per Trieste.

La conduce uno dei due gagliardi giovani piemontesi che, partiti da Intra il 21 novembre 1927, con la « nonnina », appellativo appropriatissimo che non tardarono ad affibbiare alla macchina rudimentale, hanno percorso 45.000 chilometri attraverso tre continenti, in un giro tondo che dopo 18 mesi di peripezie e di coraggiosa resistenza li riportava al punto di partenza. Il viaggio è noto: le cronache dei giornali nostri e stranieri hanno seguito, dapprima con curiosità, poi con passione, l'avventuroso andare dei due giovani fascisti. Ritornati in Patria ed accolti, si può dire, trionfalmente al loro paese, i due Gaudenzio Uccelli di Cressoglio ed Elio Toretti di Gargiaro, non si sentirono affatto stanchi di viaggiare sul trabaccolo e dopo poco riprendevano il cammino, per far conoscere il preistorico automobile anche alla gente d' Italia.

E la macchina, dalla miracolosa resistenza, ai 45.000 chilometri compiuti nel raid tricontinentale, aggiunge oggi altri 20.000 chilometri, con un totale quindi di 65 mila, oltre, ben s' intende le molte migliaia percorse ai tempi del suo splendore.

La « Faeton » ha suscitato molta curiosità. Una folla di gente la ha contornata e l' Uccelli (il Toretti è a casa a curare la malaria presa nel viaggio tricontinentale) ha avuto il suo daffare a rispondere a tutte le domande dei curiosi.

L'autoveicolo, indescrivibile macchina, rabberciata con assi, lamiere tolte da latte di benzina ed altri mezzi del genere, trascinato dal motorino di 4 HP, che conserva ancora, tra l'altro, la valvola automatica originale, partirà alla volta di Trieste per far poi ritorno in quel d'Intra, da dove i due giovani ardimentosi stanno già progettando un altro viaggio che dovrebbe condurli in America, attraverso le vie terrestri, che guidano allo Stretto di Beering.

Questa volta, poi, la « Faeton » dovrà riposare per essere sostituita da una potente ed appositamente attrezzata « Fiat ».

E' un progetto — dice l' Uccelli, che iersera è venuto a farci visita in Redazione — appena allo stato di desiderio e di speranza.

Noi auguriamo fervidamente a lui e al compagno suo che questa speranza abbia a tramutarsi in realtà, a confermare la tenacia dei nostri giovani e a dimostrare la perfezione tecnica della produzione automobilistica nazionale.

Corte d'Assise di Udine
L'elenco dei giurati

La prossima sessione della Corte d'Assise di Udine avrà inizio il 28 corr. In seguito all'estrazione dei giurati l'elenco è rimasto così formato:

GIURATI ORDINARI: Spinotti Giovanni Antonio fu Federico, Ovaro — Zatti ing. Luigi fu Antonio, Latisana — Sbuelz geom. Gino fu Raffaele, Udine — Zardini rag. Vittorino di Antonio, S. Vito al Tagliamento — Virano dottor Lorenzo di Luigi, S. Vito al Tagliamento — Mez Gino di Cesare, Pordenone — Grillo ing. Ermes fu Cesare, Martignacco — Vasinis cav. Giosuè, Talmassons — Scoccimarro Cesare di Antonio, Udine — Allatere dott. Antonio di Pietro Udine — Gentilli dott. Mario di Raffaele, Udine — Vidal dott. Vittorio di Pietro, Udine — Ferrini cav. uff. rag. Luigi di Giovanni, Udine — Quirini co. Giacomo di Quirino, Pasiano — Casoli cav. Piero di Pietro, Udine — Galvani ing. Enrico fu Gio Batta, Cordenons — Malesani dott. Giuseppe fu Eugenio, Udine — Pantalone dott. Enrico fu Giovanni, Udine — Morgante Gio. Batta fu Giacomo, Tolmezzo — Campellari rag. Luigi di Paolo, Udine — Simonetti ing. Girolamo di Ermanno, Udine — Anzil geom. Geremia fu Paolo, Varmo — Attimis co. Carlo di Volfango, Cervignano — Broili cav. Sebastiano di Giuseppe, Udine — De Ros geom. Antonio fu Antonio, Sacile — Colesan dottor Gio. Batta di Gio. Batta Cervignano — Domini avv. Pietro di Giovanni, Pordenone — Ramella dr. Nino di Nicolò, Udine — Giavedoni dott. Antonio fu Giuseppe, Codroipo.

GIURATI SUPPLENTI: Fumei rag. Primo di Giuseppe, Udine — Piva Arturo di Gio Batta, Udine — Mozzi dott. Rinaldo Aldo di Riccardo, Udine — Morpurgo cav. dr. bar. Enrico di Elio, Udine — Sarti dott. Giuseppe di Antonio, Udine — Santi colonn. cav. Ernesto fu Antonio, Udine — Marcos dott. Mauro di Giuseppe, Udine — Carnera ing. Cesare di Giuseppe, Udine — Fattorello dott. Francesco di Carlo Udine — Baldassare dott. Tranquillo di Salvatore, Udine.

La "Passione di Cristo" a S. Giorgio

Nella Sala Parrocchiale di San Giorgio si sono date nei giorni passati due rappresentazioni del dramma Sacro di fronte a un pubblico assai numeroso.

Una massa di 40 attori dilettanti ha interpretato con affetto e con semplicità ammirevole da un suggestive del Vangelo, ordinate con semplicit ammirevole da un Vescovo Friulano: Monsignor De Santa.

Il libretto, ristampato nel 1912, porta una lusinghiera prefazione del compianto prof. Ellero, che allaccia l'opera umile e semplice del Vescovo Friulano al movimento iniziale dei laudesi fondatori del teatro sacro italiano.

Dalle prime incertezze e inevitabili preoccupazioni della prima recita, i filodrammatici di S. Giorgio si sono portati ad una recitazione ancora più corretta e più sentita accettando le critiche che erano loro state fatte dalla stampa cittadina. Il dramma ha suscitato anche domenica passata una grande impressione.

La messa in scena assai appropriata (scenari del signor Monai), buona la truccatura, perfetto il vestiario. Ottimi i canti che accompagnano lo svolgersi dell' azione. Le parti principali sono affidate ai più vecchi filodrammatici del Circolo.

Lo spettacolo si ripeterà giovedì sera alle 20; domenica ultima rappresentazione alle ore 16.

Radiorario giornaliero
Oggi Mercoledì 9

Genova — Ore 21: Concerto di musica russa.

Roma — Ore 21.2: Concerto sinfonico-vocale a R. Strauss e G. Charpentier.

Torino — Ore 21.30-23: Trasmissione musicale dal Teatro di Torino.

Oslo — Ore 22.10: Concerto di fisarmonica (melodie popolari).

Amburgo — Ore 20: Concerto di compositori amburghesi.

Vienna — Ore 20: Trasmissione dalla Grande sala dei concerti - Concerto orchestrale.

Il Pesco del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Cinema e varietà

Per quattro giorni, da giovedì, al « Puccini », dalle ore 14 in poi, sarà girato il film: « E sussurra la notte ».

Faranno seguito, in varietà: il celebre trio Heton, acrobati equilibristi, e Lea Hartis, eccentrica.

Per Pasqua è annunciata la Compagnia di operette di Nella Regini.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — « L'impronta Rossa » con Giorgio O' Brien.

CINE CECCHINI — « Sette passi verso Satana » - film sonoro.

CINE MODERNO — « L'Idolo della Metropoli ».

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Giorgio O' Brien

Questo magnifico artista e meraviglioso atleta, si produrrà, unitamente alla seducente Nora Lane ed al simpaticissimo caratterista Farrel Mac Donald, ancora oggi mercoledì dalle ore 17, quali protagonisti del Fox Film avventuroso « L'Impronta rossa» programma divertente a grande orchestra dall'inizio.

Domani giovedì la tanto attesa prèmiere del capolavoro fuori classe Paramount: « Sinfonia Nuziale » programma che giunge a noi con gli echi dei trionfi di Roma, Torino, Milano, Bologna, Trieste e Venezia. Tutto quanto la cinematografia ha finora creato, scompare nella luce vivissima di questa alta opera di poesia ideata, diretta ed interpretata dall'indimenticabile realizzatore di Femmine Folli: Erich Won Stroheim.

Cinema Varietà Cecchini
Sette passi verso Satana

Alla replica di questo strano ed interessante film il pubblico ha dato anche ieri sera il suo incondizionato applauso. Le avventure che perseguitano l'interprete nella casa di Satana, riescono sino all'ultimo a tenere sospesa l'attenzione dello spettatore il quale solo dalle scene finali può comprendere come si tratti infine di un amenissimo scherzo. Originale e strana è stata definita questa commedia che fu inscenata con grande ricchezza di mezzi e di trovate.

Anche ieri sera è stata proiettata la film sincronizzata con alcuni pezzi musicali eseguiti dalla orchestra del Grande Albergo « Baltimora ».

Questa sera ultime repliche del film « Sette passi verso Satana ». In preparazione: « Il serpe di Zanzibar » e « Missisipi ».

La proprietà commerciale ed i diritti del lavoro

Nella società contemporanea il lavoro, in tutte le sue forme, costituisce il fulcro della vita nazionale; specie nello Stato Fascista che con la sua carta ne ha proclamato la santità e preminenza. A questo fondamento si ricorre perciò volentieri quando si voglia validamente appoggiare una qualsiasi tesi sociale. Non è da stupire dunque se per la proprietà Commerciale siasi fatto leva sul principio «dei diritti del lavoro», per creare un'atmosfera feconda di simpatie e di consensi.

La proprietà commerciale — si è detto — non è se non la parte dell'attività del commercio la quale, incorporatasi nel locale ove ha sede l'azienda, viene a costituire un permanente arricchimento del locale stesso. E si conclude: è giusto che questo frutto del lavoro altrui debbasi gratuitamente trasferire dal produttore ad un estraneo, sia esso il proprietario, sia poi il nuovo conduttore?

Onde al principio, tradizionale ma inerte, dell'accessione, secondo il quale, si pretenderebbe, questo plus-valore viene senz'altro guadagnato al proprietario, si vuole contrapporre un principio più attivistico, umano, consono alla nostra età, la quale senza dubbio antepone i diritti reali e dominicali, sembra anteporre i diritti del lavoro e la giustizia della produzione.

Tutto questo ragionamento non farebbe una grinza, se..... fosse vero nelle premesse; ma qui gli errori e le affermazioni gratuite costituiscono invece una larga base di friabili mattoni al caduco colosso della proprietà commerciale.

Si potrebbe chiedere intanto come possa una parte dell'attività del commerciante incorporarsi nel locale...? Tutto quello che — stringi stringi — può rimanere aderente (e non si prenda questo aggettivo in un'irrazionale senso materiale...) ad un locale, quando, cessato un esercizio, e se ne apre un altro, è un po' di clientela avventizia e abitudinaria per ragioni topografiche. Non altro. E' questo poco, (incerto ancora, mutabile), che non è un bene reale, o una ricchezza materiale, ma una vera ed imponderabile situazione di fatto può essere valutato? E può divenire oggetto di un istituto giuridico a favore dell'esercente? E se pure ciò fosse possibile sarebbe giusto? Mai più!

Poichè questa capacità del locale nei riguardi della clientela per la quale esso ne può trattenere o adescare una certa parte e per effetto di che si è accresciuto il suo valore locativo, è solo per gratuita affermazione attribuita all'attività del commerciante. Facile è invece dimostrare il contrario, che cioè molta ancora di quella maggior parte che egli riesce a trasferire nella nuova sede della sua azienda, non venne già a lui per suo merito, ma soltanto per ragioni di ubicazione, esposizione, ecc.

Ogni locale, in definitiva, per effetto della sua positura ha una generica e specifica capacità di rendimento commerciale, e questa capacità — per un particolare riflesso del noto fenomeno della rendita di posizione — si va naturalmente e quasi costantemente accrescendo col progresso delle città.

Vero è che il commerciante mette in essere o rivela (non sempre poi) tale capacità, ma vero è altresì che egli per primo ampiamente ne gode, pagando, anche quando il negozio è già da tempo accorsato e redditizio, rate di fitto spesso modeste, quali furono stipulate per incoraggiare l'avviamento nei primi tempi dell'apertura.

Se egli ha dunque goduto il frutto della fortunata e vantaggiosa posizione del negozio, si abbia l'onesta franchezza di riconoscere che non dal suo merito o dalla sua attività i guadagni e gli arricchimenti relativi dipendono, ma dall'avere il proprietario ubicato in quel certo modo quei locali. Se alla jattanza degli esercenti si volesse rispondere con pari maniere, i proprietari potrebbero affrettarsi a sostenere un nuovo istituto giuridico, per il quale durante il corso delle locazioni potesse essere valutato ed a loro devoluta quella larga parte degli introiti esclusivamente dovuti alla posizione del negozio. La reciprocità sarebbe perfetta. Ma alla loro coscienza giuridica rifugge una simile anomalia. Il proprietario non intende immischiarsi nell'economia aziendale così diversa dall'economia domenicale; ma perciò chiede a buon titolo che nessuno venga a menomare quest'ultima! Cedendo il locale per un tempo determinato egli ha trasferito all'esercente tutte le possibilità di sfruttamento di esso. Quasi sempre ha incoraggiato l'impresa concedendo un lungo contratto a prezzi adeguati soltanto alla situazione del mercato all'epoca del contratto; non tenendo conto, cioè delle normali prospettive di rialzo del loro saggio durante il periodo contrattuale. Ma, venuta la scadenza, è giusto che egli riacquisti integra la sua libertà economica e giuridica ed è naturale che egli procuri di portare il livello della pigione al cresciuto valore locativo dello stabile.

A questo cresciuto valore l'opera del commerciante uscente non ha contribuito se non in piccola ed imponderabile parte, si è visto, largamente indennizzandosene e profittandone nel corso stesso del contratto. Che si vuole di più? Attribuire o sotto forma di diritto a rimanere nel locale, o sotto specie di indennizzo — la proprietà dell'accresciuto valore all'esercente non significa attribuire una ricchezza a chi l'ha prodotta — come vuole l'etica moderna della produzione — bensì «espropriare» la proprietà edilizia della sua parte più essenziale, più vitale e procreare una base di privilegio e di monopoli ad un ipocrito quanto fortunato mercantilismo trionfante.

ALESSANDRO MILITELLO

Derubato di diecimila lire alla Banca d'Italia

Di un tiro tanto semplice, quanto birbone, è rimasto vittima ieri il signor Gio Batta Peresani di Belvars, imprenditore di lavori.

Costui, ieri mattina, si recò alla Tesoreria, presso la Banca d'Italia, per ritirare una cauzione di dieci mila lire che aveva depositata per concorrere all'appalto del servizio espurgo pozzi neri militari.

Allo sportello il cassiere gli osservò che, per ritirare la somma, era necessaria la presenza di una persona che garantisse per lui. Il Peresani, infatti, si recò al vicino studio del cav. uff. rag. Ragazzoni, e costui accondiscese e lo accompagnò dal cassiere ove allora l'operazione ebbe regolare corso.

Il Peresani — stava per lasciare la Tesoreria — era giunto ai piedi della gradinata, quando fu avvicinato da un giovane, il quale senza tanti complimenti, gli osservò che per ritirare le 10 mila lire era necessaria una seconda garanzia: andasse perciò il Peresani a cercarla, restituendo nel frattempo la somma.

L'imprenditore, senza che alcun sospetto lo adombrasse, mise nelle mani di quel giovane le dieci carte da mille e andò.... a cercare la seconda garanzia.

Quando si ripresentò allo sportello comprese quale brutto tiro gli era stato giocato. Ma ormai era troppo tardi...

L'audace colpo ladresco fu denunciato alla R. Questura.

Trattenimento Esperantista

Questa sera, alle ore 21, presso la Sede del Gruppo Esperantista, seguirà un trattenimento di propaganda: due esperantisti stranieri, qui di passaggio, gentilmente si presteranno per l'interessante convegno, al quale i soci tutti e le loro famiglie sono vivamente pregati di voler intervenire.

Funerali Rondelli

Si avvertono i fascisti — e particolarmente quelli del I. Sestiere che oggi mercoledì alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile, seguiranno i funebri del compianto camerata Gius. Rondelli, «chauffeur» dell'Amministrazione Provinciale, la cui repentina fine ha suscitato il più largo e sentito cordoglio.

Verità amare

Fra un atto e l'altro di uno dei soliti films americani che, troppo di solito, si proiettano in Italia.

A proposito: è tanto scarsa o scadente la produzione nazionale che non si possa quasi mai aver il piacere di veder proiettato qualche buon film, che non sia esotico?

Dunque..... «cosa vuoi, non so proprio come regolarmi» — «Non sai come regolarti? Ma se proprio l'altro ieri, sul «Giornale del Friuli», c'era un chiarissimo ed interessante articolo in proposito, che ha ottenuto anche la pubblica, completa approvazione di padre Roberto da Nove?» — «Ah, sì? Ma sai, ho tanto da fare, che non trovo quasi mai il tempo di leggere il giornale».

*

Ed era uno fra i giovani che mi parlava — vecchio fascista — recentemente posto sopra un gradino della scala gerarchica dei posti di comando e di responsabilità.

Purtroppo è così!

E bisogna avere il coraggio di confessarlo.

Dimenticando ancora una volta che la verità è femmina, e fregandosene quindi dei falsi moralisti che, in pubblico, non vorrebbero mai vederla nuda.

Si legge troppo poco!

Non si leggono che troppo raramente i giornali del Partito; e non si conosce così nè la vita del Fascismo, nè quella della propria Federazione, nè talvolta quella del proprio Fascio, specie quando il Fascio è quello del Capoluogo.

E se primo dovere di ogni vero fascista (dico vero perchè, nonostante tutto, vi sono ancora in giro... troppe perle giapponesi che ad un occhio poco esperto possono sembrare autentiche), se primo dovere dunque per il fascista, dovrebbe essere quello di tenersi costantemente al corrente di tutti gli avvenimenti, notizie, comunicazioni riguardanti il Partito, dovrebbe venire inesorabilmente destituito da ogni carica, quel gerarca grande o piccolo, giovane o vecchio, che trascurasse questo suo indispensabile, fondamentale dovere.

*

I giovani, specialmente, ai quali per volere del Duce sono state di recente affidate mansioni di responsabilità o di dirigenza devono più degli altri mostrarsi degni e meritevoli della fiducia che i capi hanno in essi avuto, approfondendo giorno per giorno la loro istruzione e adoperandosi per conoscere e capire tutti i vasti, complessi, originali problemi che il Fascismo sta creando e che il mondo intero studia, critica e ammira.

E devono saper trovare il tempo per farlo!

I posti di comando, impongono necessariamente dei sacrifici: bisogna talvolta saper dimenticare anche di essere giovani, bisogna saper sacrificare al Partito quello che può essere solo inutile ed ozioso divertimento.

Chi non sente di poter giungere a questo, è meglio lo dica subito; la nuova classe dirigente che il Fascismo intende creare e ricavare dai giovani, deve essere diuturnamente pensosa dei gravi problemi che il Regime sta affrontando, e permeata da quello spirito di sacrificio che tutte le Fedi, quando sono veramente sentite, impongono.

Servire in umiltà.
Obbedire in silenzio.
Nulla chiedere.

Sacrificare tutto se stessi, ora per ora, giorno per giorno, lieti solo che il proprio sacrificio possa avere, anche minimamente, contributo alla grandezza della Patria, al trionfo del Fascismo.

D. ZETTA

Piccolo incendio

L'altra sera nell'appartamento della signora Olga Broili, abitante in via Poscolle, 62, per ragioni ignote, si sviluppava nel salotto un incendio.

Accortisi in tempo, gli stessi famigliari, in preda a vivo spavento, poterono domare le fiamme che però riuscivano ugualmente a provocare un danno di qualche migliaio di lire.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Baratti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Un «buon» produttore

L'amministrazione della Rivista «Le Tre Venezie» (sede centrale Venezia), aveva affidato l'incarico di raccogliere abbonamenti per tutta la vasta zona della Venezia Giulia e Veneto, a certo Carlo Vita fu Giuseppe, di anni 39, da Venezia.

Il «produttore» si mise tosto all'opera, ed anche con buoni risultati, senonchè un giorno, verso la metà del 1928, l'Amministrazione ebbe a constatare che egli si era indebitamente impossessato di lire 550, costituenti le quote versate da numerosi abbonati.

Ieri il Vita fu condannato in contumacia da questo Tribunale — che lo ritenne responsabile di truffa e non già di appropriazione indebita — a 3 mesi, 15 giorni di reclusione e 140 lire di multa col condono.

Un ottimo affare

Il signor Pietro Novello, verso gli ultimi del mese di gennaio 1927, cedette a certo Giovanni Da Ros, una partita di una cinquantina di ettolitri di vino, convenendo un compenso relativo di 14.547 lire.

Il Da Ros però non ottemperò ai suoi obblighi verso il Novello, neppure dopo aver venduto detta partita di vino ed averne incassato i soldi.

Perciò, ravvisando il Novello gli estremi della truffa, denunciò il Da Ros all'Autorità Giudiziaria.

Ieri, in contumacia dell'imputato, seguì il processo, conclusosi con la condanna di questi, ad un anno di reclusione e 500 lire di multa col condono.

Le malefatte di un avvocato

L'avv. Giuseppe Sirica di Salvatore, quale legale della Ditta Boscolo di Udine, incassò il 19 gennaio 1928, per conto di questa, dal signor Danilo Libanova, 772 lire e le usò per conto proprio, all'insaputa del Boscolo.

Inoltre, nel luglio 1926, si appropriò di 5624 lire che aveva riscosso da varie Ditte per conto della Società Alexander Sergènte di Parigi.

I danneggiati sporsero denuncia all'Autorità Giudiziaria, la quale citò l'avv. Sirica a comparire dinanzi ai Giudici, imputato di truffa. Ma quegli non si presentò e in contumacia fu ritenuto responsabile dei reati a lui ascritti, buscandosi un anno e 8 mesi di reclusione e 650 lire di multa con un anno di condono.

SPORT

Atletica

Buon inizio di stagione

La giornata di domenica ha segnato l'inizio ufficiale della attività atletica su pista ed ha culminato colla riuscita riunione di Milano indetta dallo Sport Club Italia e denominata I.o Preolimpionica Nazionale. In questa riunione il concittadino Palmano, alla sua prima uscita della stagione, si è piazzato al secondo posto nella gara dei 110 ostacoli segnando il buon tempo di 16 e 4/5 dietro a Facelli che segnò 16 netti. Tugnoli ha vinto in 1.58'' e 1/5 gli 800 metri davanti a Cerati, mentre la ripresa del duello Toetti-Maregatti nei 100 metri ha visto la vittoria del primo che ha segnato 11 netti dimostrandosi in buona forma. Il grande Facelli preparato già a dovere, oltre i 110 ostacoli, ha vinto anche i 400 piani senza impegno in 51 e 1/5 davanti alla promessa Gerardi di Modena. Buone le vittorie di Dominutti nel giavellotto (m. 55.60) e di Mosca nella palla di ferro (m. 12.90). Il salto in alto ha visto la vittoria di Degli Esporti di Bologna che ha superato m. 1.75. L'anziano Davoli ha vinto i 3000 siepi davanti alla rivelazione Pavon.

***

A Trieste ha avuto luogo il campionato triveneto studentesco ed ha messo in evidenza la buona forma di Piva che ha vinto i 100 metri e i 300 metri piani con buoni tempi.

Da segnalare anche le vittorie di Perincig e le buone prove dei concittadini Tabacchi e Moraldo. Il campione italiano di salto in alto Pacchioni ha appena superato il metro e settanta dimostrandosi non ancora preparato.

Varie altre riunioni hanno animato questa prima giornata atletica e certamente nelle prossime domeniche avremo modo di soffermarci maggiormente per commentare i diversi risultati.

Ciclismo

Coppa Fratelli Burini - Basaldella

Pochi giorni ormai ci separano dall'effettuazione della bellissima manifestazione indetta ed organizzata dallo Sport Club Basaldellese.

La gara come abbiamo già fatto noto è riservata ai corridori dilettanti di quarta e quinta categoria regolarmente tesserati all'U. V.I. per il 1930.

Il lavoro di organizzazione volge al termine e possiamo affermare che nulla è stato trascurato. In tutti i particolari infatti si è provveduto affinchè il battesimo organizzativo di questo fiorente Sodalizio riesca con soddisfazione sia per gli ottimi organizzatori che per le Gerarchie ciclistiche.

Rammentiamo agli interessati che la partenza avrà luogo alle ore 15 precise di domenica 13 aprile, e che i corridori devono presentarsi presso la sede dello Sport Club alle ore 14 per le operazioni di partenza.

Il percorso comprende le seguenti località: Basaldella — Campoformido — Basagliapenta — Codroipo — S. Daniele — Fagagna — Martignacco — Udine — San Osvaldo — Basaldella. Km. 74 circa.

Ricchi sono i premi in palio sino il decimo arrivato, oltre i premi condizionati per la categoria inferiore. Inoltre sarà in palio la bellissima Coppa dono degli egregi Fratelli Burini che hanno voluto in questa manifestazione portare il loro autorevole contributo.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso lo Sport Club Basaldellese in Basaldella tutti i giorni e si chiuderanno alle ore 10 di domenica 13 aprile.

Lo Sport Club Basaldellese scenderà in campo con un numeroso lotto di concorrenti. Infatti esso può contare su una squadra ciclistica di primo ordine sia per il valore che per il numero dei corridori.

Il ritorno dell'anziano Ciccutin di Latisana è vivamente atteso. Carino Boemo la giovane promessa del nostro ciclismo sarà pure della partita a difendere i colori dello S. C. Basaldellese. Questo giovane non ha certo raggiunto per ragioni particolari il suo grado di forma invidiabile dello scorso anno, ma certamente sarà un attore dei migliori. Come pure fra i giovani cadetti non sfigureranno Boemo junior, De Vit junior, il promettente Beltrame e Coduiti del quale si dice un gran bene.

Non scenderà in lizza De Vit senior, costretto all'inattività da una caduta pericolosa a Clauzetto nella quale riportava gravi contusioni.

Ciò dopo una preparazione delle più scrupolose e che ci facevano prevedere un suo comportamento non trascurabile in gara.

Rivedremo con piacere Marchetti Luigi della Sportiva Friuli di Udine che sarà presente con numerosi suoi allievi.

A domani maggiori particolari sui partecipanti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8. — Situazione barica: Alte pressioni ancora sull'Europa Settentrionale. L'anticiclone Atlantico ha oggi un centro sulla Bretagna e copre gran parte dell'Europa centrale e sud-occidentale. Persiste perciò la depressione tirrenica, con minimo tra la Sardegna e l'Africa. Probabilità: Continuerà il miglioramento del tempo prodottosi sull'Alta Italia, dove tuttavia si avranno ancora annuvolamenti. Sulla media, cielo coperto con qualche pioggia sull'Appennino e sul medio versante tirrenico. Sulla Sardegna e sulla Sicilia: venti intorno nord, sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, in prevalenza sciroccali, altrove temperatura in leggero aumento. Tirreno alquanto mosso.

DA GORIZIA

Il nuovo capo del Gruppo degli Ufficiali in congedo

In seguito alle dimissioni presentate dal cav. uff. prof. Lojacono, da Capo del Gruppo dell'Associazione Nazionale Ufficiali in congedo di Gorizia, per ragioni delle sue molteplici occupazioni, S. E. Turati ha nominato a capo dello stesso il valoroso colonnello Eugenio Bertetti, generalmente conosciuto a Gorizia, per la sua spiccata rettitudine, per la sua esemplare distinzione e per il suo spirito squisitamente fascista.

S. E. Turati si è poi compiaciuto di telegrafare al colonnello Bertetti nei termini seguenti: «Ringrazio vivamente per saluto rivoltomi assumendo dirigenza gruppo codesti valorosi ufficiali congedo. — TURATI».

Al valoroso colonnello Bertetti le nostre vivissime felicitazioni.

Il cav. uff. Anzà alla Prefettura di Milano

Apprendiamo che con recente provvedimento ministeriale, il vice-prefetto di Gorizia cav. uff. Gaetano Anzà è stato trasferito alla Prefettura di Milano, come vice-prefetto vicario della capitale lombarda.

L'eminente funzionario ha avuto occasione di reggere la Sottoprefettura di Gorizia, allorchè la città faceva capo alla Prefettura di Udine. Come Vice Prefetto ebbe occasione di mettere in rilievo doti non comuni di apprezzatissimo funzionario e raccogliendo intorno a sè numerose sincere amicizie da parte di quanti ebbero occasione di interessarsi della cosa pubblica.

Al suo posto è stato nominato il vice-prefetto di Udine comm. dr. Spasiano, già favorevolmente noto per i suoi meriti negli ambienti friulani.

Al cav. uff. Anzà che va ad occupare un posto tanto eminente nella Prefettura milanese, i nostri migliori auguri, al comm. Spasiano, che lo sostituisce, il nostro deferente saluto.

Compagnia di riviste al Vittoria

Ieri sera al Teatro Vittoria numerosissimo pubblico assisteva alla rappresentazione della bella rivista «Tempi moderni» allestita, con cura, dalla Compagnia di riviste «Fante Cavallo e Re». Numerosissimi gli applausi che hanno riconfermato il successo della sera precedente.

Domani ultima rappresentazione della Compagnia.

Giovanni Strauss al Verdi

Vivissima è l'attesa per l'esibizione dell'orchestra viennese al Teatro Verdi, la quale stasera, diretta dal celebrato maestro Giovanni Strauss, darà un unico grande concerto di musica viennese, con un ricco e vario programma.

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 8	MILANO 8
Rend. 3.50 %	68.05	68.—
Consol. 5 %	81.25	81.28
Prest. Littor.	81.25	81.28
Obbl. Venezie	75.10	
Francia	74.69	74.70
Svizzera	369.60	369.52
Londra	92.77	92.78
New York	19.05	19.07
Berlino	455.25	455.32
Vienna	269.—	269.—
Romania	11.32	11.32
Belgio	266.25	266.25
Spagna	238.50	238.75
Praga	56.52	56.55
Ungheria	333.35	333.—
Albania	366.—	366.—
Jugoslavia	33.75	33.75
Grecia	24.80	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 8.

La Sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari. Apertura maggio 138.80; luglio 122 e 30; ottobre 123.50. Chiusura maggio 138.75; luglio 122.10; ottobre 123.40.

Granoturco: scarso numero di affari, andamento debole. Apertura maggio 66.50, luglio 62.75, ottobre 63. Chiusura maggio 64.50; luglio 61.90; ottobre 62.65.

Riso: poco attivo, prezzi stabili. Apertura maggio 121.40; luglio 124.65; ottobre 120.25. Chiusura: maggio 121.05; luglio 124.20; ottobre 119.85.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 8 Aprile

	ore 8	ore 14	ore [illegible]
Pressione a 0°	751.04	750.72	751.0[illegible]
Pressione al mare	762.87	761.50	762.[illegible]
Temperatura	10.[illegible]	17.5	10.[illegible]
Umidità (0-100)	70	43	[illegible]
Vento Direzione	NE	calmo	calmo
Vento Forza	deb.		
Nebulosità (0-10)	2	4	[illegible]
Stato del tempo	bello	[illegible]	[illegible]

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19.0

Temperatura minima: [illegible]

Acqua caduta: mm. 3,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; pioggia; temperatura normale.

PIERO PEDRAZZA – direttore
U. D'ANGELO – redattore-capo responsabile

33 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI"

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

Il silenzio di lei gli disse la verità tragica, ineluttabile. Il fratello era caduto sul campo, il petto squarciato da dieci baionette inglesi.

Theunis piegò sul cuscino la faccia, e pianse come un fanciullo, scosso da un tremito che non riusciva a vincere.

La mano di Evelyn gli asciugò i poveri occhi:

— Non piangete, amico... è caduto da eroe, come cadono tutti i buoni burghes, e il battaglione britannico ha presentato le armi ai vinti e ai loro morti.

— Morto!.... balbettò il ferito. E tacque.

Gli passavano per la mente i giorni della pace, quelli che aveva vissuti giù per la verde distesa dei «veld» inseguendo struzzi e giraffe, dando la caccia al leone e all'elefante.

E anche i primi anni egli rammentava, quelli dell'infanzia, trascorsi alla farm del Limpopo, fra i cafri sottomessi e fedeli, dinanzi al fiume regale che scintillava sotto il sole.

— Morto!....

Non lo avrebbe più veduto, non lo avrebbe più avuto vicino, amico migliore di tutti gli altri amici!

E un singhiozzo irrefrenabile gli gonfiò il petto, gli squassò la gola, mentre il pianto fluiva dai suoi occhi che avevano saputo guardare bene in faccia, per se stesso, la morte, a sfidarla cento volte, l'ultima lassù... su la «tafelkoop» di Mafeking.

Quando le parve che egli si fosse un poco quietato, subentrando al primo momento di inenarrabile strazio lo sconforto, Evelyn riprese a parlare:

— E anche Burt è caduto...., il commando di Heidelberg, che guidato dal «vecht-general» Alberts, è riuscito a strappare agli invasori la collina che essi avevano conquistato a voi, li ha portati nelle linee. Theunis crivellato di ferite.

Egli crollò il capo, col gesto che gli era abituale; ricordava, come in un sogno veniente da lontano lontano, le parole che egli e Burt si erano scambiate lassù, poco prima che gli inglesi sferrassero il loro formidabile contrattacco; rivedeva il povero amico morto, mentre, un sorriso sulle labbra, gli aveva detto: «Forse nessuno di noi due la rivedrà».

Spalancò gli occhi, li fissò su la fanciulla; temeva di essere lo zimbello di un'allucinazione: quella estrema debolezza che gli impediva i movimenti, quella fatica nel respirare, ogni rumore percepito vagamente, come voce ultraterrena... Sì, forse era così: anch'egli non viveva più... Viveva in sogno, di là dalla vita umana... E tutto quello che lo circondava, era folle di ricordi, ultimo residuo delle memorie di una breve esistenza.

— Anche Burt è caduto! — mormorò.

Aveva voluto molto bene al giovane cacciatore di elefanti come a suo fratello: insieme erano stati alle prime battute di caccia, insieme avevano corsi i soliti pericoli che ogni viaggiatore dell'Africa Australe affronta, insidiato dal clima, dal terreno, dalle belve! e adesso, in una sola volta, sentiva di averli perduti, il fratello e Burt l'amico migliore...

Un rombo lontano gli giunse alle orecchie: un suono di guerra che egli aveva quasi dimenticato: il cannone.

Sussultò, e sbarrando gli occhi in faccia a Evelyn le chiese:

— La battaglia?

— Continua, mio povero amico.. continua sempre...

Era, nella voce di lei, un infinito strazio: quello della creatura che vede svolgersi una lotta mortale fra due partiti che entrambi ella ama, l'uno perchè appartiene alla sua Patria, l'altro perchè è quello della sua terra di adozione.

La giovane sorella di Lyonel, inglese affezionata alla sua grande nazione, aveva troppo vissuto nel Transvaal per non apprezzare gli abitanti e per non partecipare con cuore di compagna alle loro sofferenze.

A Johannesburg l'aveva condotta il padre, un severo ed austero pastore della chiesa scozzese, che, una quindicina di anni prima, aveva lasciato la nativa Petehad per venire a fare il missionario in mezzo alle tribù sud-africane.

Lyonel che aveva allora una dozzina di anni, era rimasto in collegio di Edimburgo, Evelyn aveva seguito il padre che di lei e del suo cinguettio di bimba cinquenne, orfana della mamma, non avrebbe potuto fare a meno.

Così erano stati separati fratello e sorella: la morte del pastore scozzese, verso il 1892, aveva lasciato Evelyn, a sedici anni, sola con una vecchia zia, sorella del padre accorsa a Johannesburg da Palapye, ove risiedeva; ed Evelyn aveva vissuto con la vecchia zitella che soltanto da pochi mesi era morta.

E stavolta la fanciulla si era trovata proprio sola, in una città tanto lontana dalla sua patria, in attesa del fratello Lyonel, che nel frattempo era partito egli pure dalla Scozia, allora allora occupata da quel solerte organizzatore dell'imperialismo inglese che rispose al nome di Cecyl Rhodes, lo scaltro politico del Sud tutta una colonia fiorentissima per la sua nazione.

Tutto questo Theunis udì raccontare da Evelyn quel giorno e nei giorni successivi, con voce di sorella, con voce che gli faceva bene al cuore; ed egli era portato a immaginare che non più una sola sorella aveva, la buona Christine affaccendata, certo, in quelle ore, forse, a vegliare qualcuno ferito, come lo era egli, lassù, nella difesa del Limpopo e della paterna farm; ma due sorelle gli sembrava di avere, Evelyn e Christine e se la febbre un poco lo riprendeva, egli udiva la voce di entrambe alternarsi e sovrapporsi, in un rapidissimo giuoco da cui affiorava tutta la loro affettuosità, tutta la loro bontà.

Poi il rombo del cannone insisteva e faceva per un momento sommergere la voce delle due fanciulle: il bombardamento era spaventevole, e veniva quel frastuono senza echi da sud-est, sempre più forte, sempre più spaventevole.

Evelyn vide il ferito agitarsi ancora di più, e gli disse:

— La battaglia ferve intorno a Mafeking, da tre giorni le artiglierie si controbattono... di qui passano i commandi che vanno al fuoco, in linea, e ritornano i feriti con le ambulanze.

— Ma dove siamo? — chiese Theunis, che non sapeva orientarsi e guardava spaurito lo stanzone vuoto.

A poche miglia da Zeerust, amico mio.. In un ospedaletto improvvisato da italiani e da francesi. Vi hanno portato qui alcuni giorni dopo il combattimento... I medici temevano che non poteste sopportare il viaggio....

Il giovanotto taceva, fissandola ne ascoltava con infinito amore le parole buone, accorate.

— Io ero ospite di vostra madre, Theunis, e la notizia della vostra lotta eroica ce l'ha portata Andreis, che aveva ottenuto tre giorni di permesso per venire ad abbracciare i suoi. Vostra madre e vostra sorella volevano partire, ma non era prudente... avrebbero sofferto troppo e poi, laggiù, bisognava curare i feriti...

— Anche laggiù?

— Sì, amico mio: gli inglesi hanno fatto sforzi inauditi per riuscire a guadare il fiume.... Jan è caduto....

— Povero Jan!

— Suo figlio Mathiunus è stato ferito gravemente...

— E mio padre? interrogò, ansioso, Theunis. Sapeva quanto fosse audace il patriottico Gaspar e aveva paura. — E mio padre Evelyn?

La fanciulla non battè ciglio e rispose francamente:

— Ha ricevuto una pallottola in una spalla....

— Ferito?

— Ma non grave... Il dottore che ha organizzato l'ospedaletto nella vostra farm è sicuro di guarirlo... E allora sono venuta io, a farvi da infermiera, Theunis...

Egli stese un braccio, le offrì la destra; ella gliela strinse piano, quasi con timore, mormorando:

— Amico mio!

Un uomo entrò: era il dottore italiano, Franco Rodieri, un fervente apostolo di latinità nel cuore dell'Africa, amico dei boeri, in mezzo ai quali viveva da parecchi anni.

(Continua).